

PUCCHINI



Conservatorio
di Milano

COMITATO
PROMOTORE
CELEBRAZIONI
PUCCINIANE

GIACOMO PUCCINI. STUDENTE A MILANO

Note sul registro

Puccini, Catalani, Mascagni, Bossi, De' Guarinoni, allievi del Conservatorio
Con un breve approfondimento su Amintore Galli, docente, critico e musicologo

22 DICEMBRE 2022 | 22 GENNAIO 2023

Nino Berto

Opera Ballo in due atti

FRANCESCO FONTANA

Edizioni RICORDI



COMITATO PROMOTORE
CELEBRAZIONI PUCCINIANE

GIACOMO PUCCINI. STUDENTE A MILANO

Note sul registro

Puccini, Catalani, Mascagni, Bossi, De' Guarinoni, allievi del Conservatorio
Con un breve approfondimento su Amintore Galli, docente, critico e musicologo

Mostra a cura della Biblioteca del Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano
In collaborazione con **Fabio Sartorelli**

22 DICEMBRE 2022 | 22 GENNAIO 2023
BIBLIOTECA DEL CONSERVATORIO DI MUSICA G. VERDI DI MILANO

Testi a cura di **Marta Crippa** e **Marta Cattoglio**





Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano

A.A. 2022/2023

Raffaello Vignali Presidente

Massimiliano Baggio Direttore

Credits immagini:

Biblioteca del Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano

Per l'immagine 25: Torino, Gam - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea

Su concessione della Fondazione Torino Musei

(foto: Studio Fotografico Gonella 2022)

Testi a cura di **Marta Crippa** e **Marta Cattoglio**

Comunicazione **Raffaella Valsecchi**

Creatività e grafica **Studio Ergonarte**

Chiudiamo il 2022 con una nuova Mostra, a cura della nostra Biblioteca, dedicata agli anni che videro Giacomo Puccini allievo del nostro Conservatorio.

L'esposizione riprende le fila della precedente, risalente al 2019, *E te, beltade ignota. Giacomo Puccini in Conservatorio*, che raccontava la storia di un giovane Puccini: in Conservatorio si diplomò in Composizione nel 1883, dapprima allievo di Antonio Bazzini, quindi di Amilcare Ponchielli.

L'attuale esposizione riparte da dove l'altra si interrompeva e allarga la visuale alla vita in Conservatorio in quello stesso periodo, agli amici e sodali di Puccini, ai suoi maestri, ai suoi colleghi, ma anche a studenti più grandi di età, che il Conservatorio avevano già vissuto, alla Milano di allora, alla meraviglia delle grandi esposizioni, universali e musicali.

A testimonianza di tutto ciò ancora una volta sono raccolti ed esposti materiali documentari conservati nella Biblioteca del Conservatorio.

L'occasione della Mostra è offerta dall'inaugurazione delle Celebrazioni per il centenario della morte del compositore, a cui ci prepariamo e avviciniamo: in vista del 2024 il Conservatorio di Milano immagina un percorso volto alla conoscenza non soltanto dell'*humus* su cui Puccini andò formandosi, ma anche e soprattutto della società in cui il compositore agì, protagonista indiscusso della scena musicale del tempo, da allora l'allievo più noto del Verdi di Milano.

Massimiliano Baggio

Direttore del Conservatorio

Raffaello Vignali

Presidente del Conservatorio

Premessa

La mostra *Note sul registro. Puccini, Catalani, Mascagni, Bossi, De’ Guarinoni, allievi del Conservatorio. Con un breve approfondimento su Amintore Galli, docente, critico e musicologo* rientra nell’ambito dei progetti sostenuti dal Comitato Promotore Celebrazioni Pucciniane, nato «per valorizzare e diffondere in Italia e all’estero la conoscenza della figura e dell’opera di Giacomo Puccini attraverso un adeguato programma d’interventi di tutela e valorizzazione dei luoghi pucciniani e di celebrazioni e manifestazioni culturali, che culmineranno con i festeggiamenti per il Centenario della morte di Giacomo Puccini che ricorrerà nel 2024».

L’intento dell’esposizione è quello di raccontare, attraverso i documenti conservati presso la Biblioteca del Conservatorio di Milano – manoscritti musicali, edizioni a stampa, libretti d’opera, registri, giornali storici, carte archivistiche, ecc. – non solo il percorso scolastico di Giacomo Puccini, ma anche quello di alcuni altri studenti che frequentarono come lui il Conservatorio di Milano negli anni ‘80 dell’Ottocento, in particolare Pietro Mascagni, Marco Enrico Bossi, Eugenio De’ Guarinoni, con una parentesi dedicata ad Alfredo Catalani, che Puccini frequentò assiduamente appena giunto a Milano e che si era diplomato in Conservatorio solo alcuni anni prima.

Ripensando al Conservatorio di Milano negli anni ‘80 dell’Ottocento, intorno a Giacomo Puccini, non poteva mancare un accenno ai docenti che incontrò il giovane compositore negli anni di studio; in questa sede si è deciso di concentrarsi non sui docenti di Composizione – Antonio Bazzini e Amilcare Ponchielli – ma di proporre una selezione di testi di Amintore Galli che fu il suo insegnante di Storia ed estetica della musica.

Si tratta di un percorso che considera la valorizzazione del patrimonio bibliografico e artistico uno strumento per ripercorrere la storia del Conservatorio di Milano, esplorando le attività e le vicende del Conservatorio stesso, incontrando i documenti, i protagonisti della scena musicale milanese, i saggi e i libri pubblicati di armonia, analisi, storia ed estetica della musica, il repertorio studiato ed eseguito in quegli anni.

MILANO E IL SUO CONSERVATORIO NEL 1881

Giacomo Puccini giunse nell'autunno del 1880 a Milano, «la prima città d'Italia», come la definirà qualche anno dopo Gerolamo Rovetta ne *La Baraonda*, ma soprattutto una delle più vivaci sotto il profilo culturale e dell'offerta musicale.

La Milano che accolse il giovane e promettente Puccini era uno dei centri culturali più importanti d'Italia ed era investita dai fervidi preparativi per l'Esposizione Nazionale che fu inaugurata nel maggio 1881. Anche l'ambiente musicale milanese partecipò con entusiasmo agli eventi di quell'anno come scrisse lo stesso Puccini in una lettera alla sorella Ramelde del 3 febbraio 1881: «Qui grandi preparativi per l'Esposizione: tornei, passeggiate storiche, corse, grandi spettacoli teatrali. Ora alla Scala abbiamo l'Ernani con il grandiosissimo ballo Excelsior. Fra poco, andrà in scena la Mignon al Manzoni e il Der Freischütz di Weber alla Scala, poi il Simon Boccanegra rifatto». E ancora il 4 aprile 1881: «Io sto assai volentieri a Milano. [...] per l'Esposizione. Vedessi! Preparano grandi spettacoli teatrali, Carmen, Don Giovanni, Mefistofele, Ugonotti, Stella del Nord, Puritani, Belisario, Faust, Forza del Destino, Favorita, Semiramide, Guglielmo Tell, Guarany, ecc. Ti par nulla?».

Nel 1881 l'editore Pattuzzi pubblicò una *Guida pratica pel visitatore dell'esposizione industriale di Milano 1881 con pianta dimostrativa a colori*, Gaetano Savallo scrisse una *Nuova guida della città di Milano e sobborghi per 1881* (edita dall'Agenzia E. Savallo) e infine l'editore Edoardo Sonzogno curò la *Guida del visitatore alla esposizione industriale italiana del 1881 in Milano sola pubblicazione autorizzata e compilata sotto la sorveglianza del Comitato esecutivo dell'esposizione industriale*, suddivisa in quattro parti: *La storia dell'esposizione; Gli Edifizj; Attraverso l'Esposizione; La vita in Milano*. In quest'ultima sezione l'autore scrisse: «In Milano [...] il divertimento assume due forme principali: l'amore alla campagna, abituale agli abitanti delle grandi città, e l'amore all'arte. [...] I teatri numerosi e sempre affollati fanno agli impresari agognare le stagioni milanesi. [...] Questi teatri sono quasi tutti aperti per l'Esposizione, e primo quello alla Scala. Il Piermarini da Foligno, al posto della chiesa fondata dalla pietosa moglie di Bernabò Visconti, edificò il teatro della Scala fra il 1776 e il 1778, che, ingrandito nel 1814 sull'area del monastero di San Giuseppe, diventato in parte il palcoscenico, riuscì uno dei maggiori teatri d'Europa. Lo stile della facciata è d'un gusto così semplice da confinare colla povertà; nell'interno è decorato splendidamente e conta sei ordini di logge con duecento quaranta palchetti disposti attorno ad una pianta quasi rotonda, che misura nel diametro maggiore ventiquattro metri e nel minore ventidue. Il sipario, dei pittori Bertini e Casnedi, riproduce una scena delle antiche feste atellane, che val quanto dire i primordi del teatro in Italia. Il teatro alla Canobbiana rimane chiuso a spettacoli quotidiani, riserbandosi per le accademie, i tornei di scherma, le conferenze. Fu aperto il teatro Manzoni, elegante e grandioso; il Dal Verme vastissimo, notevole per l'architettura fastosa e per la gaja ornamentazione; il Castelli di stile moresco; oltre al Santa Radegonda ed ai popolari Teatri Carlo Porta e la Commenda».

In questo stesso anno – il 1881 – l'editore Giuseppe Ottino pubblicò un volume intitolato *Milano 1881* in cui Ferdinando Fontana scrisse un lungo capitolo dedicato ai teatri, in particolare alla Scala: «La Scala occupa per due terzi (e dico poco!) la vita degli ambrosiani. [...] Non appena la stagione di carnevale e di quaresima è finita, non appena il gran baraccone è chiuso, già si parla degli spettacoli più o meno probabili che vi verranno dati l'anno prossimo venturo; e già le menti sono preoccupate circa la scrittura più o meno facile d'un tenore, d'una prima donna o d'un baritono. [...] Impresa! Palchettisti! Deposito! Scrittura! Sono le sole parole che servono di perno alle conversazioni e agli articoli chilometrici dei fogli cittadini. [...] Quando poi arriva il Santo Stefano chi vuol sfuggire del tutto [...] all'ossessione della Scala, parte subito per Pekino, o meglio per il mondo della Luna... altrimenti, avrà un bel prendere delle precauzioni, la discussione di questo o quel cantante, i commenti sull'opera e sul ballo, sugli intrighi dell'impresa, ecc. arriveranno sempre fino a lui».

Milano era inoltre sede delle principali case editrici musicali italiane: Ricordi (fondata nel 1808, lo stesso anno di fondazione del Regio Conservatorio), Lucca (assorbita da Ricordi nel 1838) e Sonzogno (che iniziò a pubblicare musica nel 1874), che esercitavano una straordinaria influenza nella vita teatrale dell'epoca, commissionando le opere, acquistandone la proprietà e gestendone la diffusione nei teatri. Alle attività più strettamente legate alla messa in scena delle opere nei teatri, gli editori affiancavano ovviamente la stampa di edizioni musicali e libretti, ma anche l'organizzazione di concorsi musicali e la pubblicazione di giornali (tra cui «L'Italia Musicale» di Lucca dal 1848, la «Gazzetta Musicale di Milano» di Ricordi dal 1842, «Il Teatro Illustrato» di Sonzogno dal 1881 e «La Musica popolare» sempre dell'editore Sonzogno dal 1882).

La «Gazzetta Musicale di Milano» dell'8 maggio 1881 dedicò ampio spazio all'inaugurazione dell'Esposizione Nazionale e il 5 giugno descrisse l'Esposizione musicale allestita in Conservatorio: «Anche questa Esposizione è molto frequentata, e specialmente dai forastieri, i quali accorrono nei locali del Conservatorio ad esaminare curiosamente gli autografi rari, le preziose raccolte di strumenti o storici o strani. E vediamo con piacere che persino i giornali stranieri ci rendono giustizia, e parlando di questa Mostra, dicono che la raccolta dell'Arrigoni (il quale ha esposto molti strumenti antichi, accompagnati da un catalogo ragionato, molti autografi ed opere stampate e manoscritte che adornano la sua biblioteca) e la raccolta del Kraus (il quale ha presentato niente meno che 250 strumenti dei due mondi), “offrono un insieme istruttivo e curioso, tale da meritare il viaggio a Milano, anche da paesi lontani” [...]. Alla mostra d'autografi ha contribuito largamente la Casa Ricordi. Gli studiosi si fermano a lungo davanti allo spartito del *Rigoletto*, scritto tutto di pugno del Verdi, ed alle partiture delle opere del Ponchielli, del Cagnoni, ecc. Insieme agli autografi, si notano i ritratti dei cantanti e dei maestri celebrati».



1. «Gazzetta Musicale di Milano»,
Anno XXXVI, N. 19, 8 maggio 1881



Inoltre, in Conservatorio si tenne dal 16 al 22 giugno il *Congresso dei Musicisti Italiani*, organizzato dal Comitato dell'Esposizione Musicale, a cura della *Commissione speciale* composta da Bazzini, Perelli, Andreoli, Boito, Filippi, Franchi, Dominiceti, Faccio, Melzi. La «Gazzetta Musicale di Milano» seguì con attenzione i lavori riportando gli atti degli incontri nei numeri da giugno a novembre.

Infine, il 27 novembre, il 4 e l'11 dicembre pubblicò un lungo resoconto, dall'emblematico titolo *Echi dell'esposizione musicale*, nel quale ripercorreva, valutandola (positivamente), l'esperienza in Conservatorio: «La bella corte del convento dei monaci Lateranensi, dal 1808 diventata corte d'onore del R. Conservatorio di musica, è ingombra di casse e cassette, di scansie e vetrine; e dove regnava or fa qualche giorno il più bell'ordine ed una artistica disposizione d'oggetti, ora non regna che lo scompiglio apportato dal... vuoto. *L'esposizione musicale* fu: e ben deve dirsi che riuscì superiore di quello che sarebbe potuto immaginare. Tutta l'Italia vi concorse, cogli strumenti storici degli Amati, dei Guarneri, degli Stradivari, ecc. Né scarso contingente si può dire abbiano inviato gli esteri, essendo la esposizione *internazionale*».

Solo un paio di anni dopo questo vivacissimo 1881, e precisamente dall'anno 1882/83, il Conservatorio di Milano iniziò la pubblicazione – voluta dal direttore Antonio Bazzini – di un *Annuario*, in cui venivano riportati generalmente: i principali atti amministrativi dell'anno, i docenti in servizio, il numero degli alunni, le onorificenze assegnate ai migliori studenti, i acquisti interni (talvolta con il programma dei saggi) ed esterni, le donazioni ricevute e gli acquisti di edizioni musicali e libri per la Biblioteca oltre che di strumenti musicali, il discorso del Direttore all'Accademia finale. La pubblicazione dell'*Annuario*, specchio della vita del Conservatorio, rappresenta un utile strumento per ripercorrere le attività in esso organizzate.

2. «Gazzetta Musicale di Milano», Anno XXXVI, N. 23, 5 giugno 1881
3. «Gazzetta Musicale di Milano», Anno XXXVI, N. 48, 27 novembre 1881



- 4.
- «Gazzetta Musicale di Milano»,
Anno XXXVI, N. 49, 4 dicembre 1881
- 5.
- «Gazzetta Musicale di Milano»,
Anno XXXVI, N. 50, 11 dicembre 1881

IL CONSERVATORIO DI MILANO E GLI ALLIEVI ATTORNO A PUCCINI

Giacomo Puccini (Lucca, 22 dicembre 1858 – Bruxelles, 29 novembre 1924) studiò Composizione al Regio Conservatorio di Musica di Milano, dalla fine del 1880 fino all'estate del 1883. I docenti di Composizione di Puccini furono Antonio Bazzini (Brescia, 11 marzo 1818 – Milano, 10 febbraio 1897; docente di Composizione in Conservatorio dal 1873, poi Direttore dal 1882 al 1897) e Amilcare Ponchielli (Paderno Fasolaro, 31 agosto 1834 – Milano, 16 gennaio 1886; docente di Composizione in Conservatorio dal 1882 al 1886).

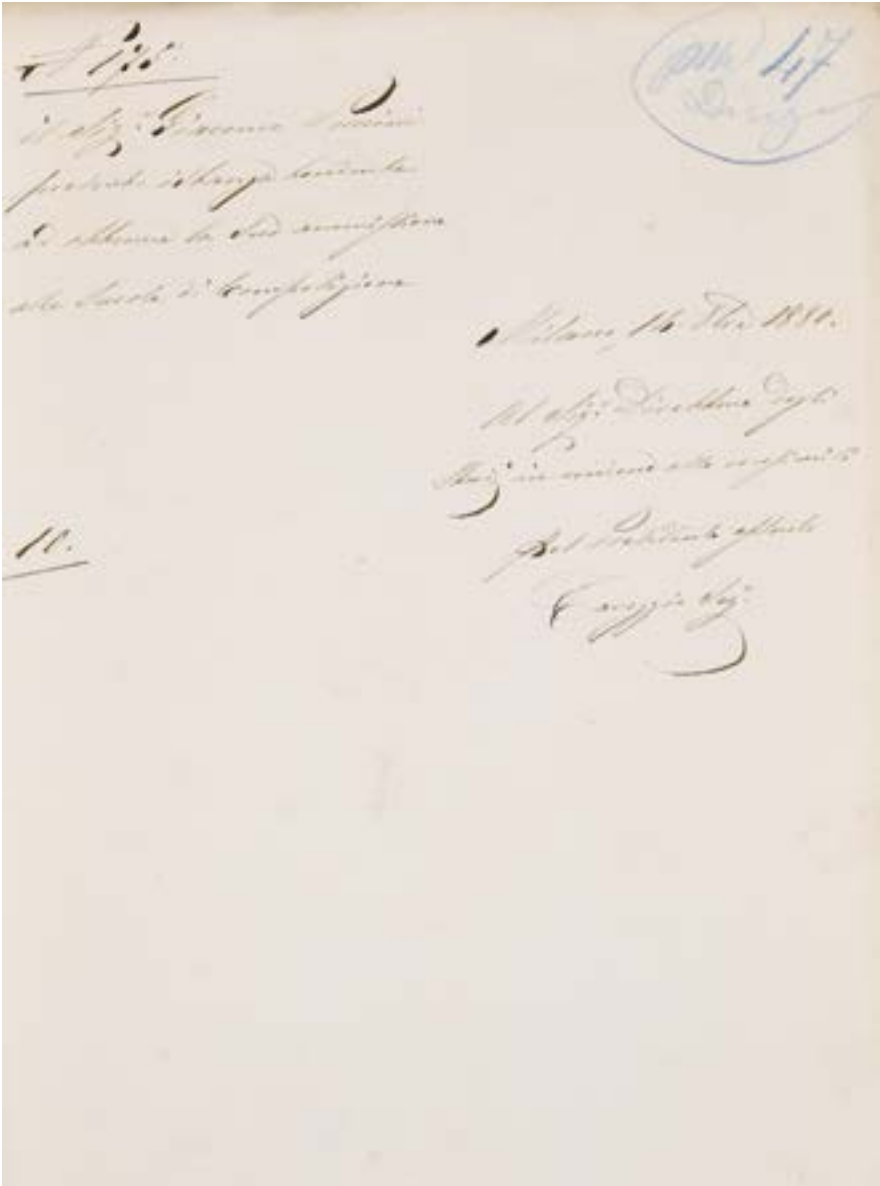
In una lettera alla madre del 10 novembre 1880 Puccini scrisse «L'esame come già le ho scritto è andato bene e giusto stamattina sono stato al Conservatorio e ho veduto che sono stato il migliore di tutti, modestia a parte; Però ci è sempre un pelo: mi ha detto Bazzini che vi è la questione dell'età ma ha detto il direttore Ronchetti che saranno scelti i migliori esaminati allora spero bene tanto più che mi ha detto il direttore che sull'età ci passeranno sopra visto che io ho compiuti gli studi». Il 9 dicembre descrisse sempre alla madre la sua giornata a Milano: «La mattina mi alzo alle otto e mezza, quando ci ho lezione, vado. In caso diverso studio un po' di pianoforte. Mi basta poco, ma bisogna che lo studi. Ora compro un *Metodo* ottimo di Angeleri, che è uno di quei *Metodi* dove ognuno può imparare da sé benissimo. Seguito: alle dieci e 1/2 faccio colazione, poi esco. All'una vado a casa e studio per Bazzini un paio d'ore; poi dalle tre alle cinque via accapo al pianoforte, un po' di lettura di musica classica. Anzi, mi vorrei abbonare, ma ci sono pochi *bigei*. Per ora passo il *Mefistofele* di Boito, che me l'ha prestato un mio amico, certo Favara di Palermo. Alle cinque vado al pasto frugale (ma molto di quel frugale!) e mangio minestrone alla milanese, che per dir la verità è assai buono. Ne mangio tre scodelle, poi qualche altro empiastro; un pezzetto di cacio coi *bei* e un mezzo litro di vino. Dopo accendo un sigaro e me ne vado in Galleria a fare una passeggiata in su e in giù, secondo il solito. Sto lì fino alle nove e torno a casa spiedato morto. Arrivato a casa faccio un po' di contrappunto, non suono perché la notte non si può suonare. Dopo infilo il letto e leggo sette o otto pagine d'un romanzo. Ecco la mia vita!...».

- 6.
- ANTONIO ANGELERI, *Il Pianoforte, posizione delle mani, modo di suonare, cenni teorico pratici*, illustrati all'acqua forte da Eleuterio Pagliano, Milano, Ricordi, 1871 [Collocazione: 1.A.9.1B]



Degli anni di studio in Conservatorio la Biblioteca conserva i manoscritti con i pezzi d'obbligo per le lezioni e le composizioni per gli esami e per i saggi finali: nell'anno 1881/82, allievo di Bazzini, una *Fuga a 4 voci* in re minore e un *Preludio sinfonico* (che gli valse la prestigiosa *Gran Menzione*); nell'anno successivo, allievo di Ponchielli poiché Bazzini era stato nominato Direttore del Conservatorio, una *Fuga a 4 voci* in sol minore e un'aria, su testo di Felice Romani, *Mentia l'avviso* (composta con un noioso mal di denti, come lo stesso Puccini scrisse sul manoscritto). Per il diploma nel 1883 Puccini scrisse un brillante *Capriccio sinfonico* dedicato ad Antonio Bazzini ed eseguito con notevole successo nei concerti pubblici del 14 e 16 luglio, diretti da Franco Faccio, direttore dell'Orchestra della Scala (lo stesso Faccio dirigerà il *Capriccio Sinfonico* a Torino il 6 luglio 1884 nell'ambito dell'Esposizione Generale Italiana, conquistando pubblico e critica torinesi).

Il critico musicale Filippo Filippi sul giornale «La Perseveranza» del 15 luglio 1883 elogiò il *Capriccio sinfonico* e scrisse: «Nel Puccini c'è un deciso e rarissimo temperamento musicale, specialmente sinfonista. Unità di stile, personalità, carattere. Nel suo Capriccio Sinfonico ce n'è tanta di questa roba, come ben pochi ne hanno fra i compositori più consumati nelle prove d'orchestra e nei corti. [...] Non ci sono né incertezze né cincischi, e il giovane autore, preso dall'aire, non si smarrisce, non va fuori dal seminato. Le idee sono chiare, robuste, efficacissime, sostenute da molta verità, da molta arditezza di armonia, e le parti del pezzo



7.
Giacomo Puccini - Istanza di ammissione al Conservatorio, 14 ottobre 1880
Archivio della Biblioteca del Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano

8.
Registro Generale Alunni (Dalla N alla Z):
alunno Puccini Giacomo
Amnesso il 5 Novembre 1880 per lo
Studio principale della Composizione.
Anni di studio: 1881 - 1883

Pagine 16, 17
9.
GIACOMO PUCCINI, *Fuga a 4 voci [re minore]*, Milano, manoscritto autografo, [fine 1881 - giugno 1882]
Firme della commissione: A. Bazzini, Angelo Panzini, Dominiceti, Saladino, Ponchielli, Palminteri
N. 30 in DIETER SCHICKLING, Giacomo Puccini. Catalogue of the works, Kassel, Bärenreiter, 2003
[Collocazione: Ms.Aut.30.9]

sono collegate fra di loro con rapporti logici, chiari e ordinati. La tinta predominante è il “forte”, ardita, quasi aspra, ma simpatica: le riprese sono ingegnose: le perorazioni efficaci, hanno rilievo dalla distribuzione delle armonie, dall'ingegnoso lavorio dei bassi; c'è nel tempo di mezzo un pensiero dominante, bellissimo, svolto e ripetuto con sempre nuovi e crescenti effetti. Il Capriccio suscitò entusiasmo, e rimarrà come una delle migliori impressioni dei saggi di quest'anno».

Il critico della «Gazzetta Musicale di Milano» del 22 luglio scrisse: «La scuola di composizione dà buoni risultati. Due giovani sopra tutti si segnarono: il Puccini, della scuola del Ponchielli, ed il [...] Bertini. Sarebbe ridicolo pretendere da essi l'originalità. Non furono originali nemmeno i grandi maestri, nei loro primi anni; tutti abbiamo bisogno d'un appoggio per cominciare la via. Così né il Puccini, né il Bertini si mostrano originali, bensì pieni di attitudini per scrivere della buona musica: il primo, nel genere sinfonico, deve riuscire simpatico e fino; l'altro, nel genere teatrale, deve – se i presagi non errano – riuscire vigoroso e d'effetto. Il Puccini è soprattutto chiaro, pregio questo che noi apprezziamo moltissimo e che riguardiamo come proprio dell'indole italiana. Noi manchiamo ancora di cospicui numerosi lavori sinfonici, propriamente detti; ma crediamo che ben presto – se dobbiamo tener conto dei bravi giovani che escono dal Conservatorio – noi non potremo più dire così. Nel Puccini si sente l'influenza del Ponchielli».

La casa editrice milanese Lucca, dopo il successo della prima esecuzione, decise di pubblicare una versione per pianoforte a 4 mani del *Capriccio sinfonico*. Questa trascrizione uscì nel marzo 1884 a cura di Giuseppe Frugatta, compagno di studi in Conservatorio di Puccini.

Alunno Puccini Giacomo nato a Lucca di anni 22 ammesso per lo Studio princip. della Composizione il 5 Novembre 1880													Esami di Laurea	OSSERVAZIONI
Materie d'insegnamento che s'impartiscono in Conservatorio	1881	1882	1883	18	18	18	18	18	18	18	18	18		
Notioni elementari della Musica														6 Nov. 1880 Lettura Musical
Notioni elementari d'Armonia														17 Luglio 1882 Gran Menzione L'Esposizione di Puccini L'Esposizione di Puccini L'Esposizione di Puccini
Armonia														23 Giugno 1883 Esame L'Esposizione di Puccini L'Esposizione di Puccini L'Esposizione di Puccini
Composizione	26,72	23,25	8,63											23 Giugno 1883 Esame L'Esposizione di Puccini L'Esposizione di Puccini L'Esposizione di Puccini
Canto														23 Luglio 1880 Lettura L'Esposizione di Puccini L'Esposizione di Puccini L'Esposizione di Puccini
Istrumento	Pianoforte	21,50												23 Luglio 1880 Lettura L'Esposizione di Puccini L'Esposizione di Puccini L'Esposizione di Puccini
Materie primarie letterarie														23 Luglio 1880 Lettura L'Esposizione di Puccini L'Esposizione di Puccini L'Esposizione di Puccini
Storia Universale														23 Luglio 1880 Lettura L'Esposizione di Puccini L'Esposizione di Puccini L'Esposizione di Puccini
Storia della Musica	26,80	25,95												23 Luglio 1880 Lettura L'Esposizione di Puccini L'Esposizione di Puccini L'Esposizione di Puccini
Letteratura poetica e drammatica	21,84	26,75												23 Luglio 1880 Lettura L'Esposizione di Puccini L'Esposizione di Puccini L'Esposizione di Puccini
Declamazione														23 Luglio 1880 Lettura L'Esposizione di Puccini L'Esposizione di Puccini L'Esposizione di Puccini
Lingua francese														23 Luglio 1880 Lettura L'Esposizione di Puccini L'Esposizione di Puccini L'Esposizione di Puccini
ANNUE CLASSIFICAZIONI COMPLESSIVE														
	25,10	27,04												

Mano
27/1/92

Alfredo Puccini

Bisognate che un 5° piano

Contro

Contro

Contro



10



10.
GIACOMO PUCCINI, *Preludio Sinfonico*,
Milano, copia manoscritta,
giugno - luglio 1882
N. 32 in DIETER SCHICKLING,
Giacomo Puccini. Catalogue of the works, cit.
[Collocazione: Ms.Aut.15.12]

11



11.
GIACOMO PUCCINI, *Fuga a 4 voci [sol minore]*,
Milano, manoscritto autografo, 1883
Firme della commissione: Bazzini,
Ponchielli, Palminteri, Panzini,
Dominiceti, Saladino
N. 53 in DIETER SCHICKLING,
Giacomo Puccini. Catalogue of the works, cit.
[Collocazione: Ms.Aut.30.8]

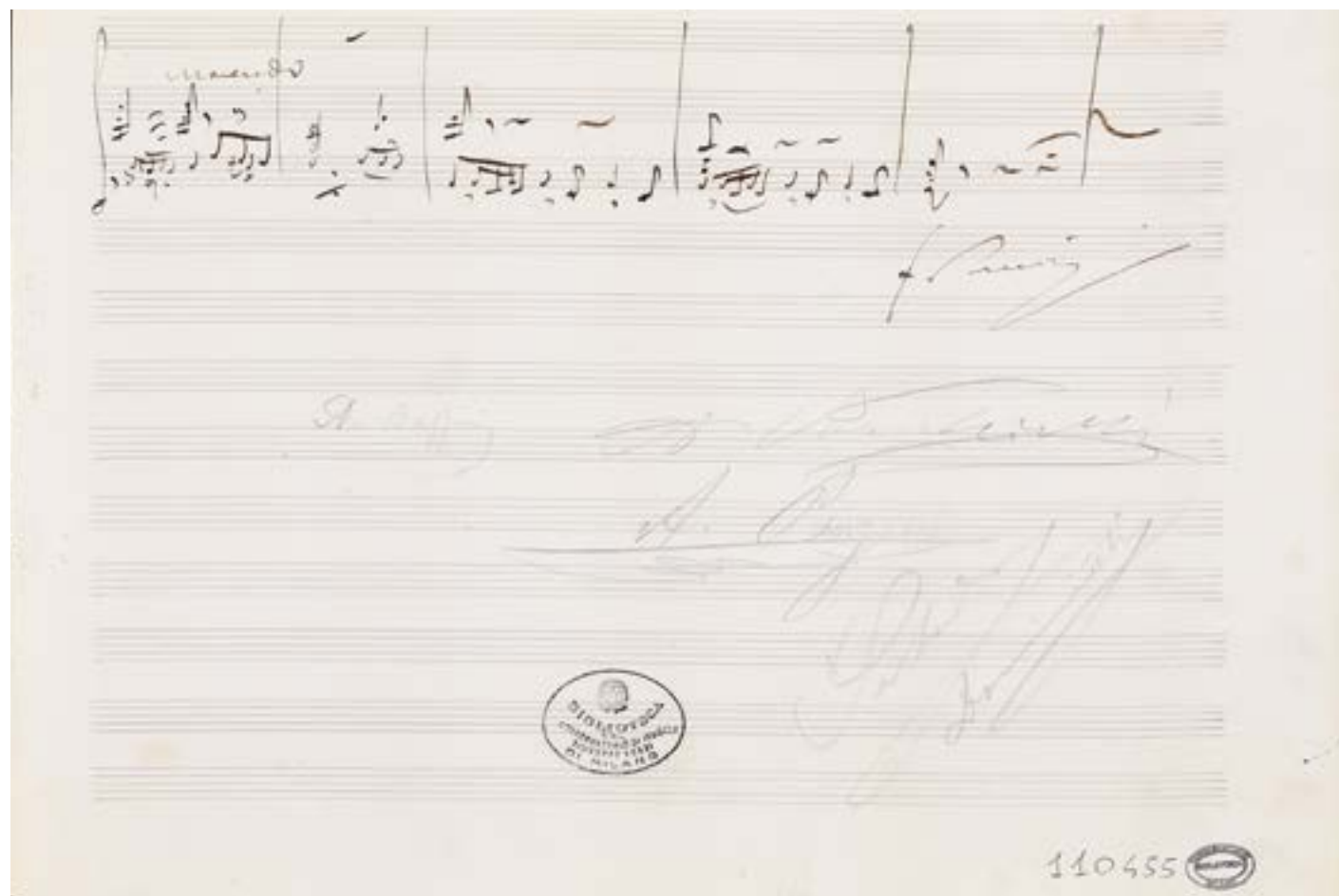
Pagine 20, 21

12.
GIACOMO PUCCINI, *Ideale Mentia l'avviso*,
parole di Felice Romani, Milano,
manoscritto autografo, 10 giugno 1883
Firme della commissione: A. Bazzini,
A. Ponchielli, A. Panzini, Saladino,
Dominiceti
N. 54 in DIETER SCHICKLING, *Giacomo
Puccini. Catalogue of the works*, cit.
[Collocazione: Ms.Aut.30.10]



11





12



13

Alcuni dei temi delle composizioni degli anni di studio confluirono nelle opere successive di Puccini: si possono per esempio ascoltare alcuni passaggi del *Preludio sinfonico* e del *Capriccio sinfonico* nelle opere *Le Villi* ed *Edgar*; l'inizio della *Bohème* riprende quasi alla lettera l'Allegro vivace del *Capriccio sinfonico* e il secondo tema Lento dell'aria *Mentì l'avviso* verrà ripreso per l'aria del tenore *Donna non vidi mai* di *Manon Lescaut*.

Nonostante fosse talvolta un allievo indisciplinato al Conservatorio (per le continue assenze alle lezioni prese anche una multa dal Consiglio Accademico nel gennaio 1881) gli anni a Milano gli permisero di esplorare un ambiente musicale vivace e innovativo, entrando in contatto con compositori, editori musicali, mecenati e avendo inoltre la possibilità di conoscere il repertorio che passava sulle scene dei teatri milanesi.



14

13.
GIACOMO PUCCINI, *Capriccio Sinfonico*,
Milano, copia manoscritta, luglio 1883
N. 55 in DIETER SCHICKLING,
Giacomo Puccini. Catalogue of the works, cit.
[Collocazione: Ms.Aut.30.11]

14.
GIACOMO PUCCINI, *Capriccio Sinfonico*,
riduzione per pianoforte a 4 mani di G.
Frugatta, Milano, F. Lucca, 1884
N. 55 in DIETER SCHICKLING,
Giacomo Puccini. Catalogue of the works, cit.
[Collocazione: A.23.11.24]



14

Nello stesso anno del Diploma, sollecitato dal suo maestro Amilcare Ponchielli, partecipò al Concorso per giovani musicisti promosso in aprile da Casa Sonzogno (l'editore milanese che più intendeva impegnarsi a favore dello sviluppo della nuova musica italiana) sulle colonne de «Il Teatro Illustrato» con *Le Willis* del poeta Ferdinando Fontana. «Non antiquato – scrive Piero Santi in un articolo del 1991 intitolato *Le Villi e l'Edgar nell'economia melodrammatica di transizione* – [...] il carattere delle prime creazioni teatrali pucciniane, ben al contrario à la page, se rapportate esse a certa attrazione tutta milanese per i soggetti nordici e favolosi precedente per lo più dalla Scapigliatura, di cui sono testimonianze la *Loreley* di Catalani, le stesse opere concorrenti e vincitrici del Concorso Sonzogno che vide

soccombenti le *Villi* (*Anna e Gualberto* di Luigi Mapelli e *La fata del Nord* di Guglielmo Zuelli), nonché quel *Guglielmo Ratcliff* [...] che Mascagni andava strimpellando per casa al coabitante al punto da influenzarne la scrittura, forse reciprocamente assorbendo [tratti musicali] dall'opera in gestazione». Dopo il successo al Teatro Dal Verme de *Le Willis* (la prima fu il 31 maggio 1884), allestite grazie ad una sottoscrizione di mecenati capeggiati da Arrigo Boito e Marco Sala, l'editore Ricordi ne acquistò i diritti per la stampa, l'esecuzione e la traduzione e commissionò a Puccini un'altra opera, l'*Edgar*. L'8 giugno 1884 l'annuncio ufficiale apparve sulla «Gazzetta Musicale di Milano»: «Tito di Gio.

Gazzetta Musicale di Milano

ANNO XXXIX. — N. 23.
8 GIUGNO 1884

DIRETTORE
GIULIO RICORDI

REDATTORE
SALVATORE FARINA

SI PUBBLICA
OGNI DOMENICA

TITO DI GIO. RICORDI

Editore di musica in
MILANO, ROMA, NAPOLI, FIRENZE, LONDRA, PARIGI

notifica di aver acquistato la proprietà assoluta e generale della stampa, rappresentazione e traduzione per tutti i paesi dell'opera

LE WILLIS

Vari di FERDINANDO FONTANA

NOTA DI
GIACOMO PUCCINI

rappresentata con immenso successo al Teatro Dal Verme di Milano.

Ha dato inoltre incarico al maestro Puccini di scrivere una nuova opera su libretto di Ferdinando Fontana.

★ **Sommario:** *dei versi:* G. Boccaccio. — *Ripetute i versi:* Ugo Caracci. — *Autore il Concorso del Teatro Illustrato:* — Luigi Gerdignani. — *La idea dei versi illustrati:* — Alla risposta. — *Un'idea aggiunta:* — *Torpe Compositore per la proprietà letteraria ed artistica:* — *Bibliografia musicale:* — *Correspondence:* Firenze, Napoli, Roma, Pisa, Londra. — *Notizie italiane:* — *Poesie per musica:* — *Rivista:* — *Telegrammi:* — *Relati:* — *Concorsi:* — *Avvisi:* — *Illustrazioni:* Luigi Gerdignani, disegni di Marco Chini.

ARTE DIVINA

ARTE DIVINA... questa era l'entusiasmo che dal cuore si saliva alle labbra, nel lasciare martelli come il nostro latino dei Cicchi. Arte divina, o musica, perché tu pelli appunto al cuore, perché tu commovi l'anima nostra, perché tu scendi il nostro pensiero nelle sue paradisiache sfere, e ci fai dimenticare le dure miserie della vita!...

Ed appunto ascoltando, per grandissima cortesia di quell'anima persona ch'è il nostro sacerdote car. Luigi Viani, ed un privilegio soprattutto musicale dei nostri cicchi, abbiamo provato una delle più pure, delle più grandi sensazioni della vita nostra.

Raccontò nella gran sala il coro, vennero sospesi i seguenti versi:

VITTORIA: O sei amore più tranquillo, a quattro voci.
DELLA: Le Nuvole, a voci bianche.
MARCELLO: Salvo II, per soli, quattro voci, con accompagnamento di pianoforte e contrabbasso.
SCUDER: Serenata, a voci bianche.
ANDREO (dono): L'Esposizione Nazionale, Cantata a voci bianche, con accompagnamento d'orchestra (1).

Ma la Provvidenza divina ha toccato colla sua mano potente queste povere creature!... private degli occhi, essa volle che la loro intelligenza si sviluppasse al più alto grado, ne plasmò il cervello con una materia così dura, che si tradusse in un senso utilissimo di portentosa efficacia, così che indebitamente vi si attingano tutte le superiori sensazioni: è per tal modo che la memoria dei cicchi, non solo è fenomenale, ma è invece provvidenziale...

Ecco!... un canto dolcissimo, soave si spargono da quelle labbra: è il coro del Vittoria! una ispirazione sublime!... una divina musica!... Noi ci sentiamo trasportati in zone migliori, e tanto forte è l'emozione che ne proviamo, che a stento tratteniamo le lagrime che già valano i nostri occhi.

L'emozione di tutti i sensi solidificati da meravigliosa meraviglia per l'esistenza, per la giusta espressione appropriata ai diversi stili, per coloriti stupendi, ornati sempre con serena parsimonia. Mentre di caso è il professore Galloni, al quale mandiamo le più vive e meritate congratulazioni per modo felicissimo con cui l'emozione dei cicchi: notiamo in lapide l'uso molto razionale delle voci di tenore, le quali nei pianissimi riscono di una dolcezza e di un'efficacia senza pari.

La Cantata del ciclo nostro Antonio Ascarelli, è lavoro meraviglioso, tanto per la forza generale del pezzo, quanto per vari episodi musicali con cui giustamente l'autore interpretò la patetica poesia del Viti. La parola: *Plus Tardis*, una Milano,

(1) Composta espressamente per Torino, su parole di don Luigi Viani, sul repertorio di cui parlano l'accompagnamento viene fatto da due pianoforti.

— 217 —

15.
«Gazzetta Musicale di Milano»,
Anno XXXIX, N. 23, 8 giugno 1884

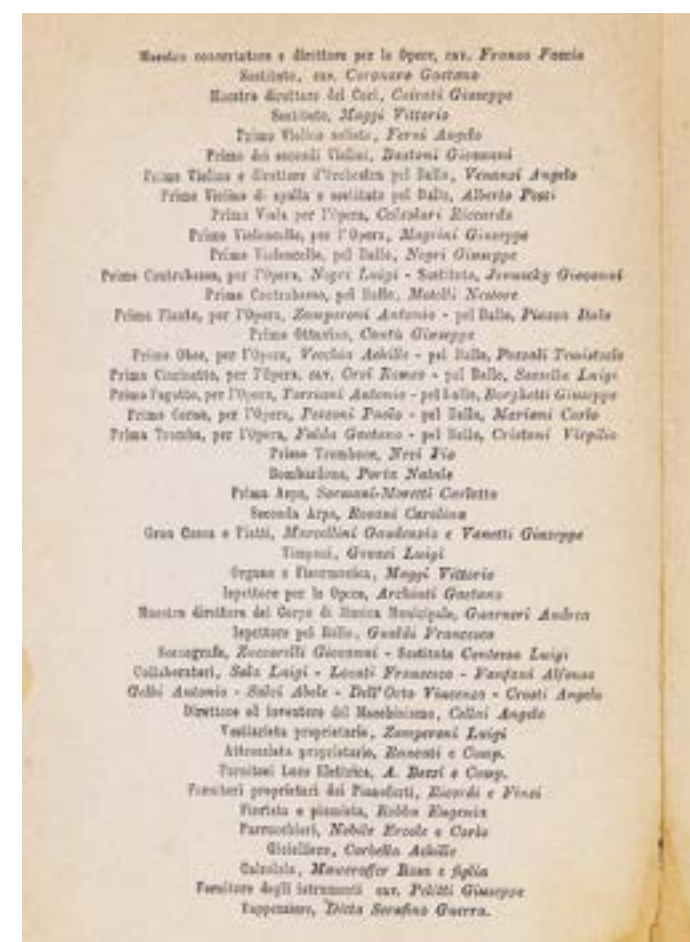
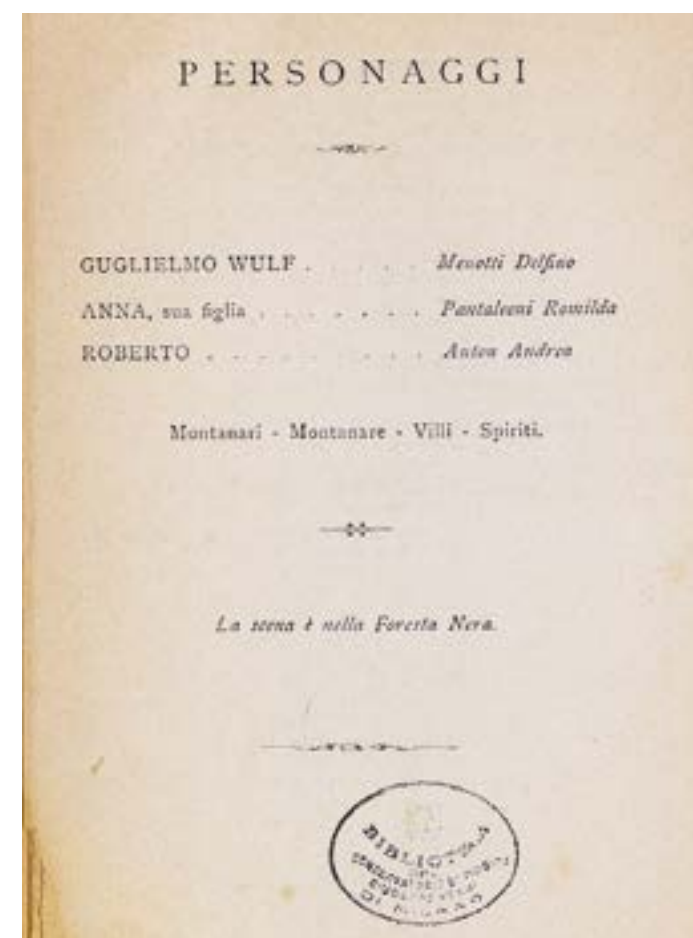
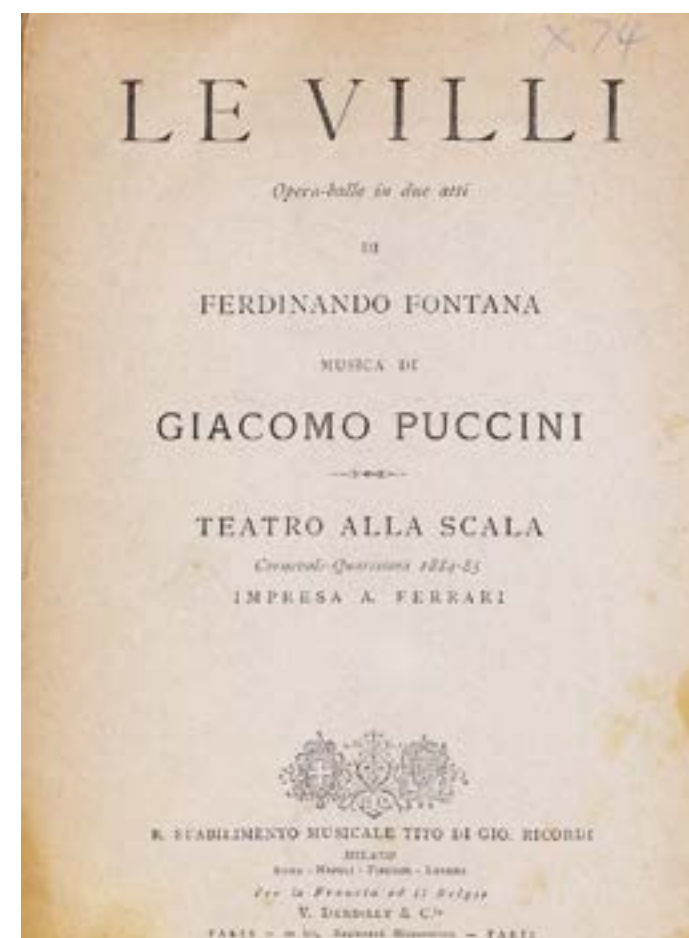
15

24

25

Ricordi Editore di musica in Milano, Roma, Napoli, Firenze, Londra, Parigi notifica di aver acquistato la proprietà assoluta e generale della stampa, rappresentazione e traduzione per tutti i paesi dell'opera *Le Willis* Versi di Ferdinando Fontana Musica di Giacomo Puccini rappresentata con immenso successo al Teatro Dal Verme di Milano. Ha dato inoltre incarico al Maestro Puccini di scrivere una nuova opera su libretto di Ferdinando Fontana».

Puccini, lavorò ad una revisione dell'opera *Le Willis* che andò in scena con il titolo *Le Villi* a Torino il 27 dicembre 1884 e a Milano, al Teatro alla Scala, il 24 gennaio 1885 dirette da Franco Faccio.



16.
FERDINANDO FONTANA, *Le Villi*
opera-ballo in due atti, musica
di Giacomo Puccini. Teatro alla Scala,
carnevale-quaresima 1884-85,
Milano, R. Stabilimento Musicale
Tito di Gio. Ricordi, t.s. 1885
[Collocazione: LIB.X.74]

Prima di ripercorrere la carriera scolastica di alcuni compagni di studio di Puccini al Conservatorio di Milano negli anni '80 dell'Ottocento, apriamo una parentesi dedicata ad **Alfredo Catalani** (Lucca, 19 giugno 1854 – Milano, 7 agosto 1893) che Puccini frequentò assiduamente appena giunto a Milano e che si era diplomato in Conservatorio alcuni anni prima (in una lettera alla madre alla fine di novembre 1880 Puccini scrisse «Vado spesso da Catalani che è gentilissimo»). Alfredo Catalani, dopo gli studi all'Istituto Pacini (oggi Boccherini) di Lucca con Fortunato Magi e un soggiorno di studio a Parigi, si trasferì a Milano alla fine del 1873 per perfezionarsi in Conservatorio in Composizione con Antonio Bazzini e Pianoforte con Carlo Andreoli (docente di Pianoforte dal 1871 al 1896). La Biblioteca conserva vari manoscritti autografi dei due anni di studio in Conservatorio di Catalani, con esercizi di classe e composizioni per gli esami finali.

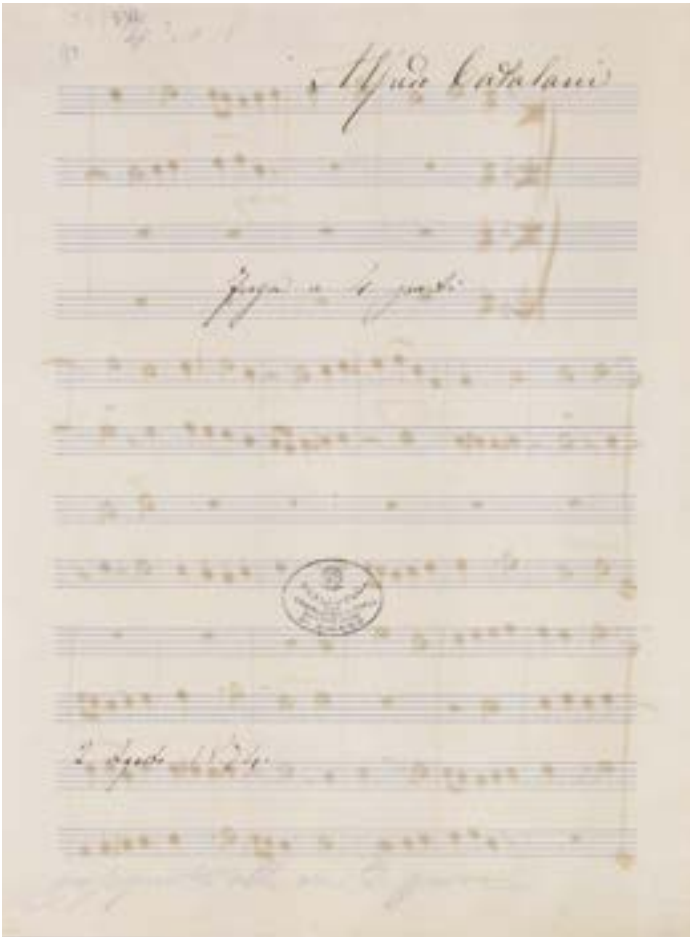
17.
Registro Generale Alunni (Dalla A alla M):
alunno Catalani Alfredo
AmMESSO il 15 Novembre 1873
per lo Studio principale
della Composizione.
Anni di studio: 1874 – 1875

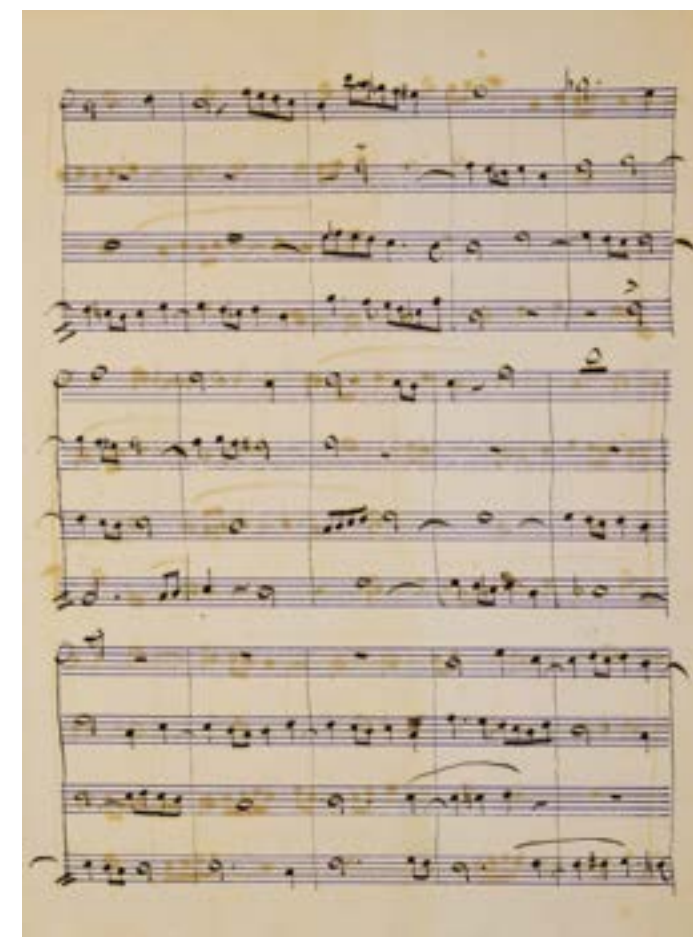
Alunno Catalani Alfredo nativo di Lucca di anni 19 ammesso per lo Studio P. ^{le} della Composizione il 15 gbre 1873												
Materie d'insegnamento che s'insegnano in Conservatorio	ANNI SCOLASTICI E SINGOLE CLASSIFICAZIONI											Esami di Laurea
	1874	1875	18	18	18	18	18	18	18	18	18	
Nozioni elementari della Musica												
Nozioni elementari d'Armonia												
Armonia												
Composizione												
Canto												
Instrumento <i>Pianoforte</i>												
Materie primarie letterarie												
Storia Universale												
Storia della Musica												
Letteratura poetica e drammatica												
Declamazione												
Lingua francese												
ANNUE CLASSIFICAZIONI COMPLESSIVE												

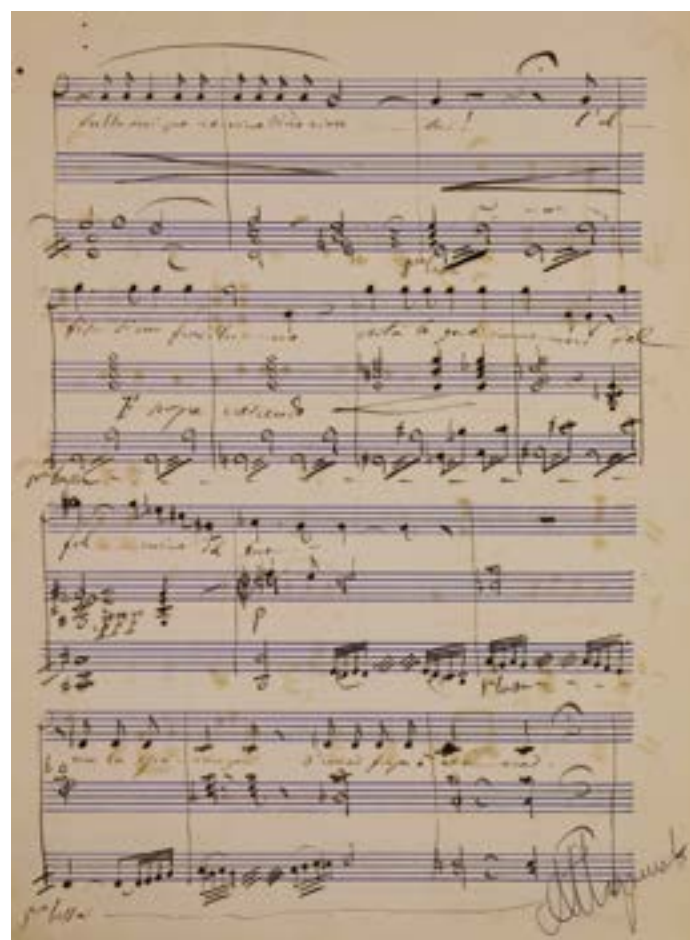
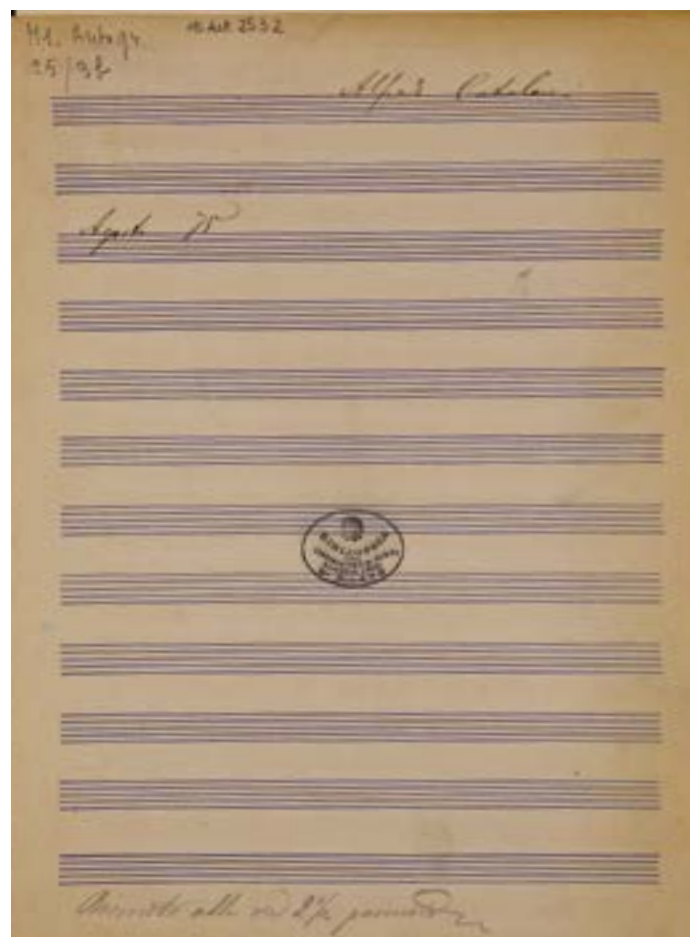
18.
ALFREDO CATALANI, *Fuga a 4 parti* [fa maggiore], Milano, manoscritto autografo, 2 agosto 1874
Firme della commissione: A. Panzini, A. Bazzini, Ronchetti-Monteviti, F. Faccio
[Collocazione: Ms.Aut.25.3.1.2]

Pagine 30, 31

19.
ALFREDO CATALANI, *Fuga a 4 voci* [sol minore], Milano, manoscritto autografo, 1 agosto 1875
Firme della commissione: A. Bazzini, A. Panzini, Ronchetti-Monteviti, Boniforti, G. Treves, G. Gervi, F. Faccio
[Collocazione: Ms.Aut.25.3.1.1]







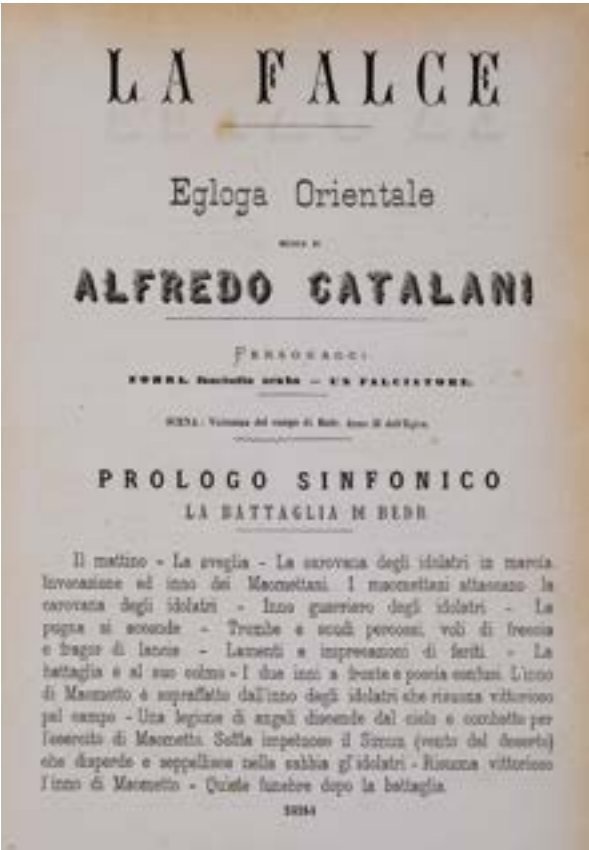
20.

ALFREDO CATALANI, *O rea Gomorra, o Sodoma perversa* [lirica per voce e pianoforte], Milano, manoscritto autografo, Agosto 75
Firme della commissione: Mazzucato, G. Treves, A. Bazzini, Boniforti, Ronchetti-Monteviti, F. Faccio, G. Gerli, Saladino
[Collocazione: Ms.Aut.25.3.2]

21.

ALFREDO CATALANI, Saggio d'Orchestrazione [sulla lirica *O rea Gomorra, o Sodoma perversa*], Milano, manoscritto autografo, [Agosto 1875]
Firme della commissione: G. Gerli, A. Bazzini, Ronchetti-Monteviti, Boniforti, Faccio, G. Treves, Saladino
[Collocazione: Ms.Aut.25.3.3]

Per il saggio finale di Composizione del 1875 Catalani compose l'*Egloga orientale La falce* su testo di Arrigo Boito in un atto unico, eseguito il 19 luglio, diretto dallo stesso Catalani (Faccio dovette rinunciare all'ultimo per una trasferta a Vienna), con Italia Giorgio soprano e Pietro Reslieri tenore. La «Gazzetta Musicale di Milano» del 25 luglio scrisse: «Il Conservatorio ci diede già uno dei suoi esperimenti finali e ne siamo rimasti contentoni. Da qualche anno le cose di questo istituto si mettono bene; non mi accadde mai di parlarne senza dover accennare qualche buona innovazione; l'ultima e la più felice fu quella della rappresentazione di scene drammatiche musicate da allievi, che non è molto ci rivelava un giovane di bell'avvenire, il Coronaro, e quest'anno ce ne dà altri due eccellenti [...] Catalani e Smareglia. Oggi non posso parlare che del primo di cui ho udito la musica d'una scena intitolata la *Falce*, scritta da quel bizzarro e robusto ingegno del Boito. Ci sono in questo lavoro d'un allievo molte doti che mancano troppo spesso ai maestri vecchi: originalità, coraggio, forza, ispirazione; e ci sono anche quelle doti che i maestri vecchi si suppone abbiano il più delle volte, cioè dottrina, sicurezza di forme. Non impacciato dalle forze orchestrali, il signor Catalani non ne abusa – insomma, ci è un maestro vero in lui. L'età sua si tradisce nel voler far troppo, in un certo sciupio di colori, perdonabile a chi per le prime volte usa la tavolozza. La *Falce* contiene pagine squisite per sentimento, per espressione, per colorito; ed ha un preludio descrittivo, che sebbene non sfugga al difetto di tutta la musica scritta con un programma, cioè la sconnessione, l'ineguale distribuzione delle parti, la ricerca spesso felice, talvolta tormentosa degli effetti imitativi - pure mostra una potenza d'ingegno non comune ed ha pregi intrinseci di prim'ordine. Il Catalani è un po' avvenirista, ma nel senso buono; perché egli non che rifiutare la melodia, ne sparge un'onda in tutto il suo lavoro, perché sà essere semplice, chiaro, elegante a tempo e luogo – e, cosa rara negli avveniristi e tanto più nei giovani, ha il senso della misura. Con tutte queste forze e con 20 anni di studi dinanzi si può andar molto lontano. [...] S.F.».



22

Il riferimento nell'articolo a **Gaetano Coronaro** (Vicenza, 18 dicembre 1852 – Milano 5 aprile 1908), allievo di Franco Faccio (docente di Armonia e Contrappunto dal 1868 al 1877) in Conservatorio a Milano, ci porta all'*Egloga Un tramonto* composta per il Diploma due anni prima, nel 1873, ed eseguita l'8 agosto di quell'anno; come per l'*Egloga* di Catalani si tratta di una scena drammatica, su versi di Arrigo Boito (che aveva voluto restare anonimo) in un prologo sinfonico e una scena per soprano solo, con un duetto soprano/tenore seguito dall'intervento del coro.

Coronaro fu nominato docente di Composizione del Conservatorio di Milano nel 1894, succedendo proprio a Catalani che era stato nominato professore di Composizione del Conservatorio nel 1888.

Grazie al successo ottenuto con *La Falce* e all'interessamento di Bazzini, Catalani ottenne il posto di Direttore artistico della Società del Quartetto. Giovannina Lucca pubblicò il *Prologo* della *Falce* nella versione per pianoforte a quattro mani realizzata dallo stesso Catalani, lo spartito dell'intera scena drammatica e gli commissionò un'opera, *Elda*. Catalani, iniziò inoltre la frequentazione dei salotti culturali della contessa Clara Maffei prima e Teresa Junck Garbagnati poi. È in quest'ultimo ambiente che venne esposto il quadro di Tranquillo Cremona (1837–1878), considerato caposcuola della Scapigliatura, *Ledera* del 1878 (oggi parte del legato di Benedetto Junck della GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino). Il dipinto ritrae proprio il Catalani con Lisetta Cagnoli, cognata del pittore. «L'opera, ultima tra quelle di Cremona, è commissionata al pittore da Benedetto Junck ed è elaborata nell'ambiente della Scapigliatura. Come modelli sono scelti il musicista Alfredo Catalani e Lisetta Cagnoli, cognata di Cremona. *Ledera* – in assoluto uno dei dipinti più celebri dell'Ottocento – condensa per l'ennesima volta i connotati caratteristici dell'arte del pittore, che ingentilisce il vero con la tipica pennellata vaporosa, senza pentimenti, e lo immerge in quella notissima atmosfera nebulosa che si vuol far risalire agli impasti sfumati ma vigorosi del Piccio. Questa fortunatissima formula pittorica è invero subito criticata dai contemporanei (fin da *I due cugini*, 1871, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna), che vedono nella sperimentazione di Cremona una scappatoia per eludere il confronto - giudicato inevitabile e necessario - con la realtà» (Descrizione a cura di Paolo San Martino, pubblicata sul sito della GAM di Torino).

22.
ALFREDO CATALANI, *La Falce egloga orientale in un atto*, Milano, Stabilimento Musicale di F. Lucca, 1875 [Collocazione: Spart.226b]



23.
ARRIGO BOITO, *Un tramonto egloga*, rappresentata nel Regio Conservatorio di Milano l'8 agosto 1873, musica di Gaetano Coronaro, Milano, R. Stabilimento Ricordi, 1873 [Collocazione: LIB.W.21]



23



24.
GAETANO CORONARO, *Un tramonto egloga*,
riduzione per canto e pianoforte dell'autore,
Milano, Edizioni Ricordi,
t.s. 1874
[Collocazione: Spart.276]

25.
TRANQUILLO CREMONA, *L'edera*, 1878,
olio su tela, cm 132 (h) x 98 (b),
inv. P/966, Torino Gam - Galleria Civica
d'Arte Moderna e Contemporanea.
Su concessione della Fondazione Torino Musei
(foto: Studio Fotografico Gonella 2022)
L'opera dal 7 ottobre 2022 all'11 aprile 2023
è parte dell'esposizione *Ottocento. Collezioni
Gam dall'Unità d'Italia all'alba del Novecento*
presso la Gam - Galleria Civica d'Arte
Moderna e Contemporanea di Torino



Tornando ora agli anni in cui Puccini frequentò il Conservatorio di Milano, abbiamo scelto di esporre gli esemplari conservati in Biblioteca relativi alla carriera scolastica di tre studenti di composizione, iscritti negli stessi anni di Puccini: Pietro Mascagni, Marco Enrico Bossi ed Eugenio De’ Guarinoni.

Pietro Mascagni (Livorno, 7 dicembre 1863 – Roma, 2 agosto 1945) fu ammesso il 10 ottobre 1882 nella Scuola di Composizione di Amilcare Ponchielli. In realtà rimase studente solo due anni, nell’anno 1884 una nota sul registro avverte «ritiratosi spontaneamente il 22 aprile 1885» prima di conseguire il Diploma; in una lettera inviata al padre da Piacenza il 2 maggio 1885, scrisse «Cosa avresti fatto tu se ti avessero mandato a chiamare in Conservatorio e ti avessero detto “O si licenzia dal Conservatorio da se stesso o noi lo mandiamo via”. Piuttosto che farmi cacciare, credetti bene andarmene». Gli impegni extra-scolastici lo costrinsero a molte assenze inoltre – sempre al padre – aggiunse «Tu mi dici come farò per la mia opera [*Guglielmo Ratcliff*], per la quale ho già firmato il contratto in carta bollata. E come avrei potuto fare se fossi restato in Conservatorio? Sai bene che mi proibiscono tutto, tutto. Se l’avessi fatta eseguire mi avrebbero espulso; mentre che ora posso terminarla con maggior comodo e posso farla eseguire».

Nel volume *Mascagni parla, appunti per le memorie di un grande musicista* del 1945 si legge «Ero andato al Conservatorio nell’81-82. Nell’81 avevo avuto la fortuna di trovarmi a Milano per l’Esposizione e c’era anche l’Esposizione musicale con un reparto sinfonico, dove io avevo concorso con una *Ave Maria*, una composizione da poco; tuttavia m’ero guadagnato una menzione onorevole». Dopo l’estate trascorsa a Maggiano in villeggiatura con il maestro Ponchielli e la moglie, con le visite di Antônio Carlos Gomez, Ferdinando Fontana e Antonio Ghislanzoni, iniziò il secondo anno in Conservatorio, che lo stesso Mascagni descrisse con queste parole «Disgraziatamente a Milano mi portai molto male, perché io sono stato sempre un ribelle: a me la scuola non è mai andata a fagiolo e ne ho fatte di tutti i colori, tanto che sono stato mandato via dal Conservatorio senza prendere il diploma. [...] Ponchielli ci pianse per questa cosa. Il povero maestro Saladino era avvilito. Poi ebbi la fortuna della *Cavalleria* e potei rifare la pace con questa gente. Ma Ponchielli era già morto; morto a cinquant’anni. Saladino invece era vivo e mi ha fatto tante feste, dopo».

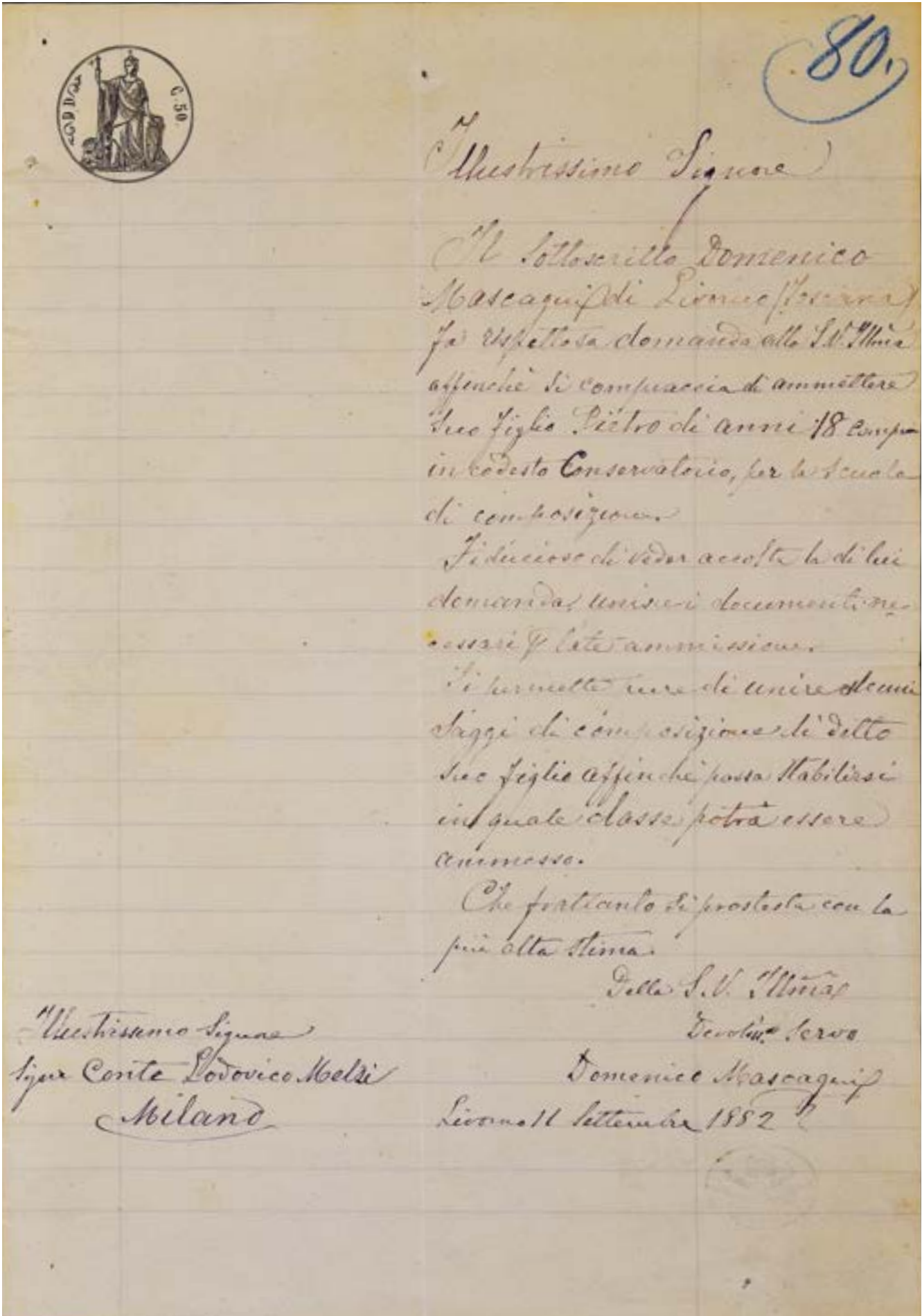
Mascagni ricorderà con affetto e riconoscenza il maestro Michele Saladino, docente di Contrappunto e Fuga dal 1870 al 1906, autore di un trattato di armonia e, soprattutto, raffinato trascrittore per pianoforte e per voce e pianoforte delle opere di Verdi, Ponchielli, Boito e altri; al padre nel marzo 1885 scrisse: «Non c’è che una persona degna di tutti i riguardi, ed è il professor Saladino che mi ha sempre voluto bene e mi ha dato dei buoni consigli».

A Milano nel 1883 assistette al diploma di Puccini e l’anno successivo al suo debutto operistico con *Le Willis* al Dal Verme, dove era stato assunto come contrabbassista. In una lettera – citata nel volume del 1940 *Cinquantenario della Cavalleria Rusticana di Pietro Mascagni* a cura di Giovanni Cenato – ricorderà commosso quella serata «L’impressione di quella sera rimase sempre profonda nel mio cuore: non era invidia, no, che sentiva; ma vedeva il mio più caro amico raggiungere quella meta da me lungamente sognata e bruciavo dal desiderio di imitarlo, e non scorgeva la possibilità di farlo».

26.
Pietro Mascagni - Istanza
di ammissione al Conservatorio,
11 settembre 1882
Archivio della Biblioteca
del Conservatorio di Musica G. Verdi
di Milano

Pagina 40
27.
Registro Generale Alunni
(Dalla A alla M): alunno Mascagni Pietro
Ammesso il 10 Ottobre 1882 per lo
Studio principale della Composizione.
Anni di studio: 1883 – 1884

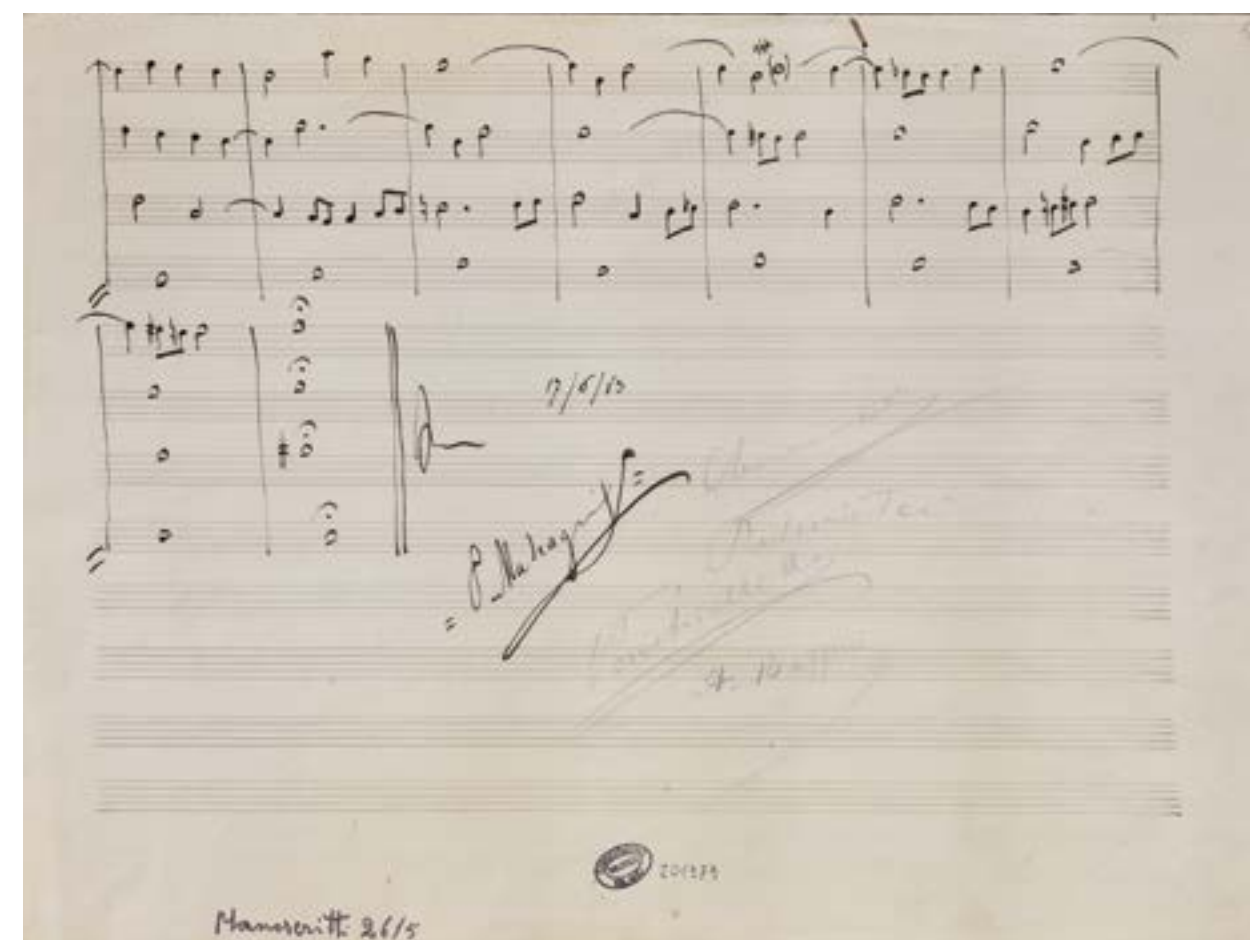
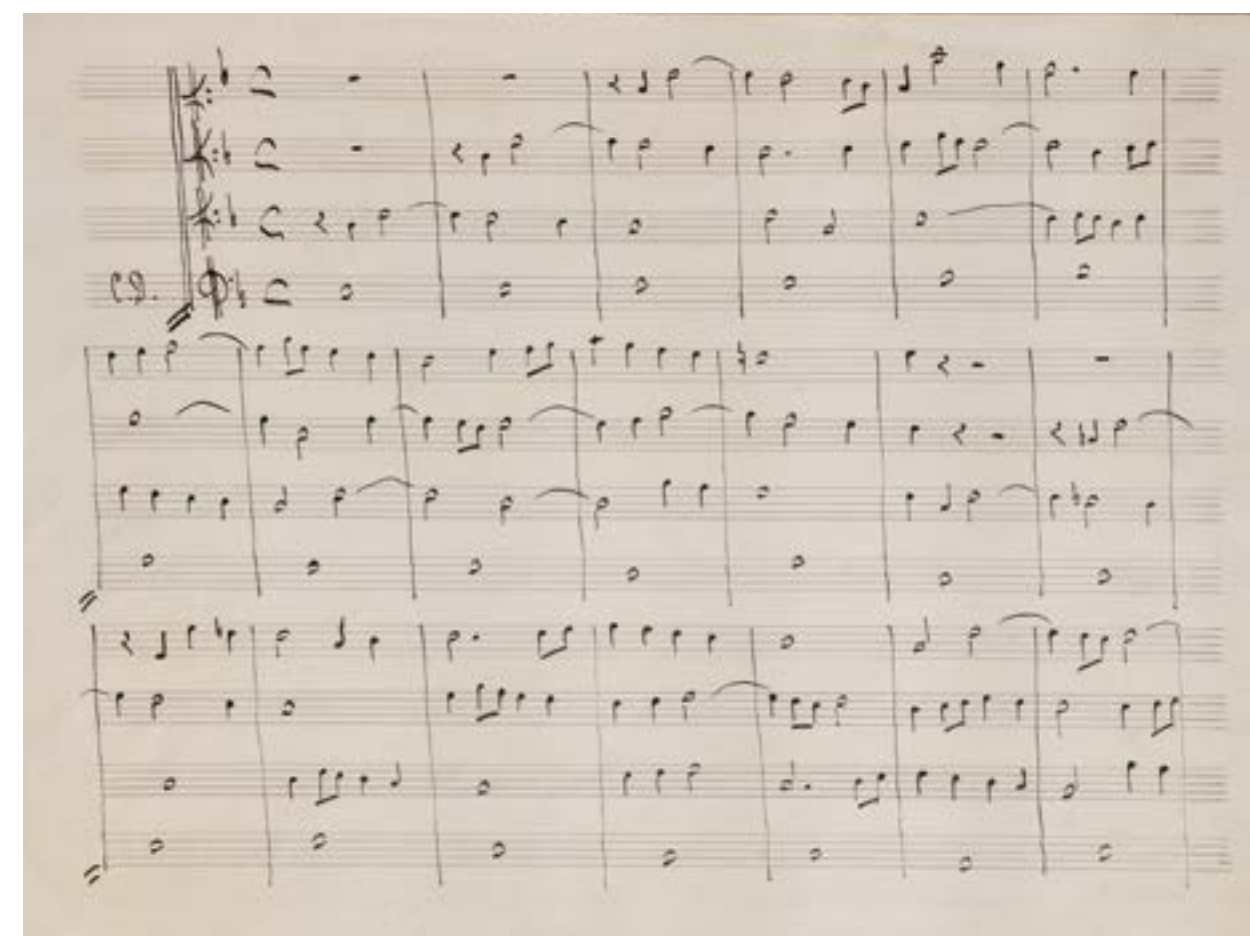
Pagina 40, 41
28.
PIETRO MASCAGNI, *Contrappunto florido*
a 4 voci, Milano, manoscritto autografo,
17/6/83
Firme della commissione: Dominietti,
Palminteri, Ponchielli A., A. Bazzini
[Collocazione: Ms.Aut.26.5]



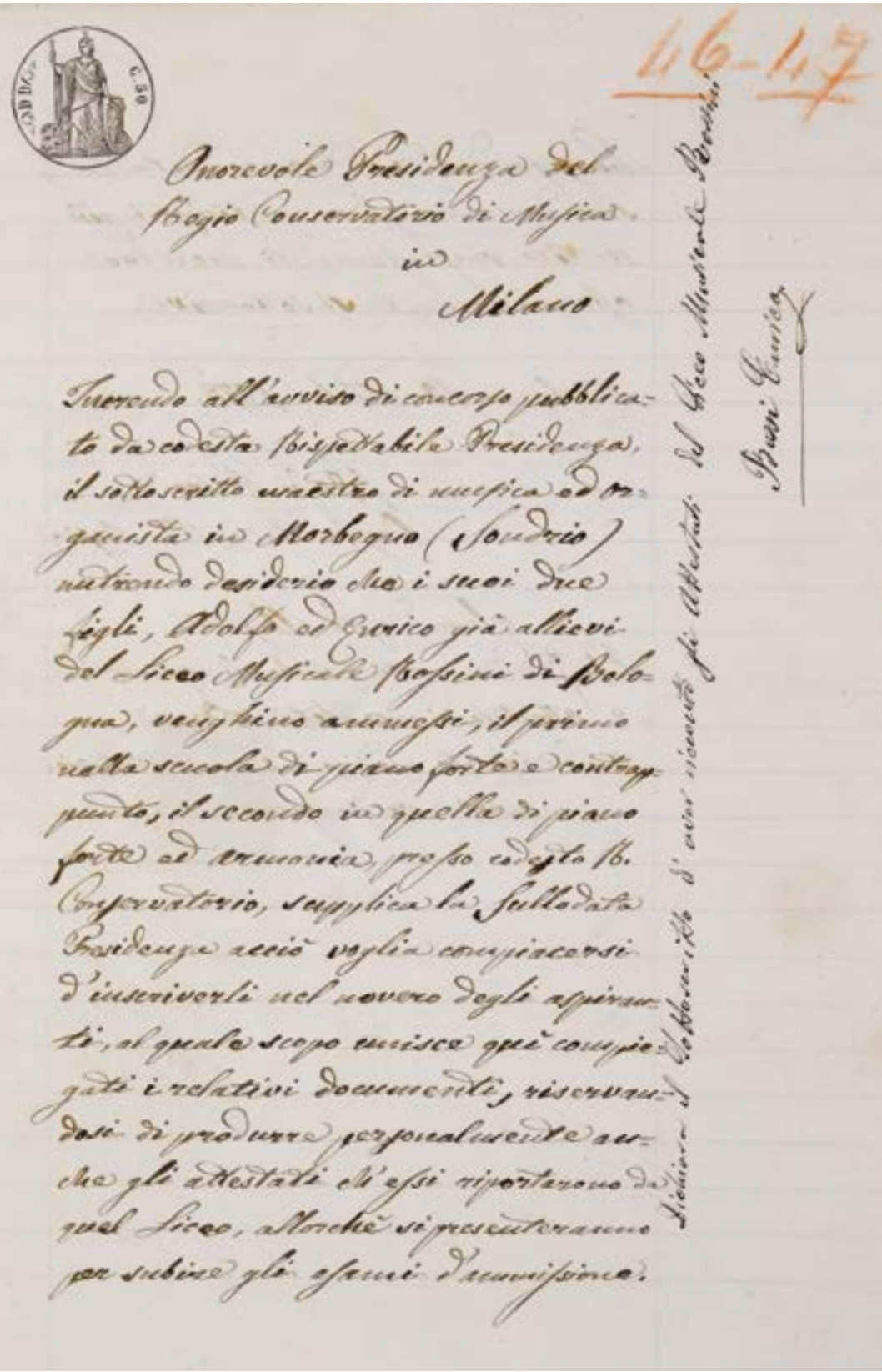
Alunno Mascagni Pietro nato a Livorno Toscana di anni 19 ammesso per lo Studio Principale della Compagnia il 10 Aprile 1882

Materie d'insegnamento che s'insegnano in Conservatorio	ANNI SCOLASTICI E SINGOLE CLASSIFICAZIONI										Osservazioni
	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892	
Nozioni elementari della Musica											16 Luglio 1883 19 Luglio 1884 12 Agosto 1885
Nozioni elementari d'Armonia											
Armonia											
Composizione											
Contro punto	23.50	21.10									
Canto											
Istrumen- to											
Materie primarie letterarie...											
Storia Universale											
Storia della Musica											
Letteratura poetica e drammatica											
Declamazione											
Lingua francese											
ANNUE CLASSIFICAZIONI COMPLESSIVE											

27

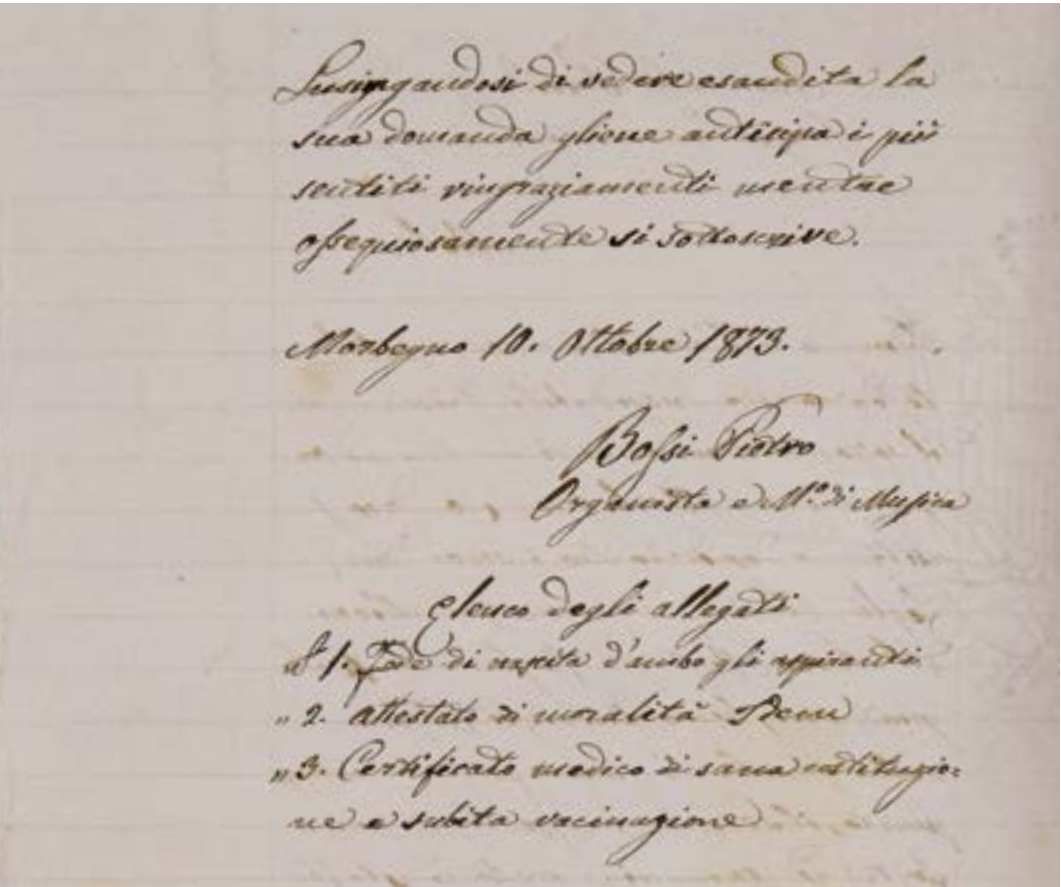


Marco Enrico Bossi (Salò, 25 aprile 1861 – Oceano Atlantico, 20 febbraio 1925) si iscrisse in Conservatorio il 15 novembre del 1873 nella classe di Pianoforte di Francesco Sangalli, diplomandosi nel 1879; nel 1880 intraprese lo studio della Composizione, diplomandosi nel luglio dell'anno successivo nella classe di Amilcare Ponchielli. Negli anni in Conservatorio studiò anche organo e violino.



29.
Marco Enrico Bossi e Adolfo Bossi
Istanza di ammissione
al Conservatorio, 10 ottobre 1873
Archivio della Biblioteca
del Conservatorio di Musica G. Verdi
di Milano

30.
Registro Generale Alunni
(Dalla A alla M): alunno Bossi Enrico
Amnesso il 15 Novembre 1873
per lo Studio principale del Pianoforte
Rientrato nel Novembre 1880 per lo
Studio principale della Composizione
Anni di studio: 1874 - 1879 (Pianoforte)
Anni di studio: 1880 - 1881
(Composizione)



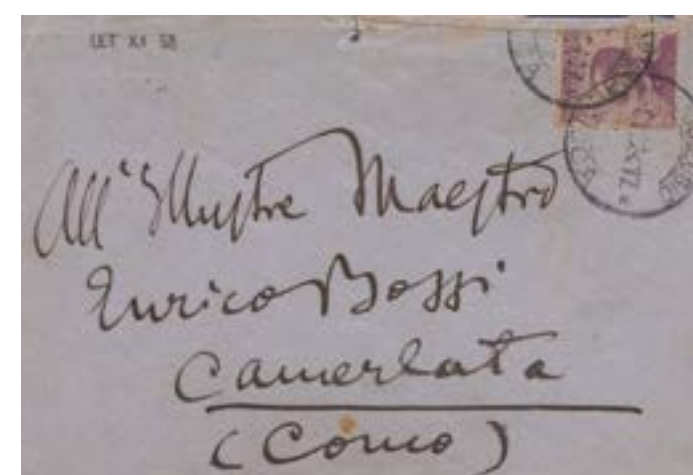
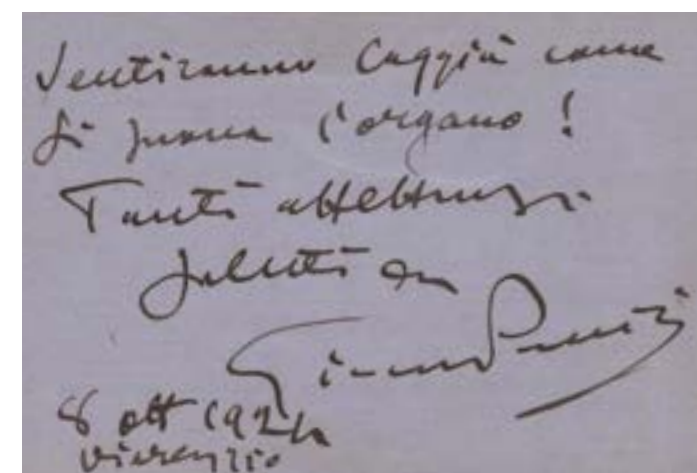
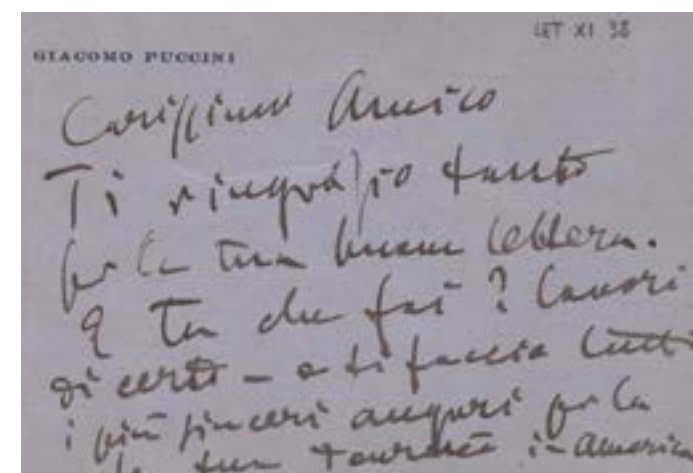
ANNI SCOLASTICI E SINGOLE CLASSIFICAZIONI													Totale di Livelli	OSSERVAZIONI
Materie d' insegnamento che s' insegnano in Conservatorio	1874/75	1875/76	1876/77	1877/78	1878/79	1879/80	1880/81	1881/82	1882/83	1883/84	1884/85	1885/86	18	
Nozioni elementari della Musica	27/78	27/78												Agosto 1874
Nozioni elementari d' Armonia	27/78	27/78												Agosto 1875 per armonia
Armonia	26/97	26/97	28/65	27/58										23 Dicembre 1875 per armonia e teoria punti 3.10 per armonia e teoria punti 3.10 per armonia e teoria punti 3.10 per armonia
Composizione														Agosto 1878 per armonia e teoria punti 3.10 per armonia e teoria punti 3.10 per armonia
Compendio di armonia e teoria			26/37	26/37										Agosto 1878 per armonia e teoria punti 3.10 per armonia e teoria punti 3.10 per armonia
Addebiamento Pianoforte e Organo	27/78	27/78	27/78	27/50	28/26	29/51								Agosto 1878 per armonia e teoria punti 3.10 per armonia e teoria punti 3.10 per armonia
Materie primarie letterarie...	28/60	28/60	28/60	28/60	28/60	28/60								Agosto 1878 per armonia e teoria punti 3.10 per armonia e teoria punti 3.10 per armonia
Storia Universale	28/60	28/60	28/60	28/60	28/60	28/60								Agosto 1878 per armonia e teoria punti 3.10 per armonia e teoria punti 3.10 per armonia
Storia della Musica					29/12									Agosto 1878 per armonia e teoria punti 3.10 per armonia e teoria punti 3.10 per armonia
Letteratura poetica e drammatica					26/37									Agosto 1878 per armonia e teoria punti 3.10 per armonia e teoria punti 3.10 per armonia
Orchestra e Organo	28/60	28/60	28/60	28/60	28/60	28/60								Agosto 1878 per armonia e teoria punti 3.10 per armonia e teoria punti 3.10 per armonia
Matematica e Fisica	21/25	21/25	21/25	21/25	21/25	21/25								Agosto 1878 per armonia e teoria punti 3.10 per armonia e teoria punti 3.10 per armonia
ANNUE CLASSIFICAZIONI COMPLESSIVE														
	28/60	28/60	28/60	28/60	28/60	28/60								



31.
MARCO ENRICO BOSSI,
Sinfonia-Ouverture a grande orchestra,
Milano, manoscritto autografo,
28/6/1878
Firma del M° Boniforti
[Collocazione: Ms.Aut.14.1]

31

Al termine degli studi intraprese una straordinaria carriera da organista, iniziata fin da subito, nel 1881, come maestro di cappella del Duomo di Como e terminata nel 1925 con una *tournée* negli Stati Uniti; proprio poco prima di questo viaggio – nell'ottobre 1924 – Giacomo Puccini gli scrisse: «Carissimo Amico, Ti ringrazio tanto per la tua nuova lettera. E tu che fai? Lavori di certo. E ti faccio tutti i più sinceri auguri per la tua tournée in America. Sentiranno laggiù come si suona l'organo! Tanti affettuosi saluti».



32

32.
Lettera autografa di Giacomo Puccini
a Marco Enrico Bossi. Viareggio,
8 ottobre 1924

Pagina seguente

33.
MARCO ENRICO BOSSI, *Dodici studi*,
dedicati al chiarissimo sig.r professore
Francesco Sangalli da Bossi Enrico, Milano,
manoscritto autografo, 1873-1879
[Collocazione: RIMUS.F.26]

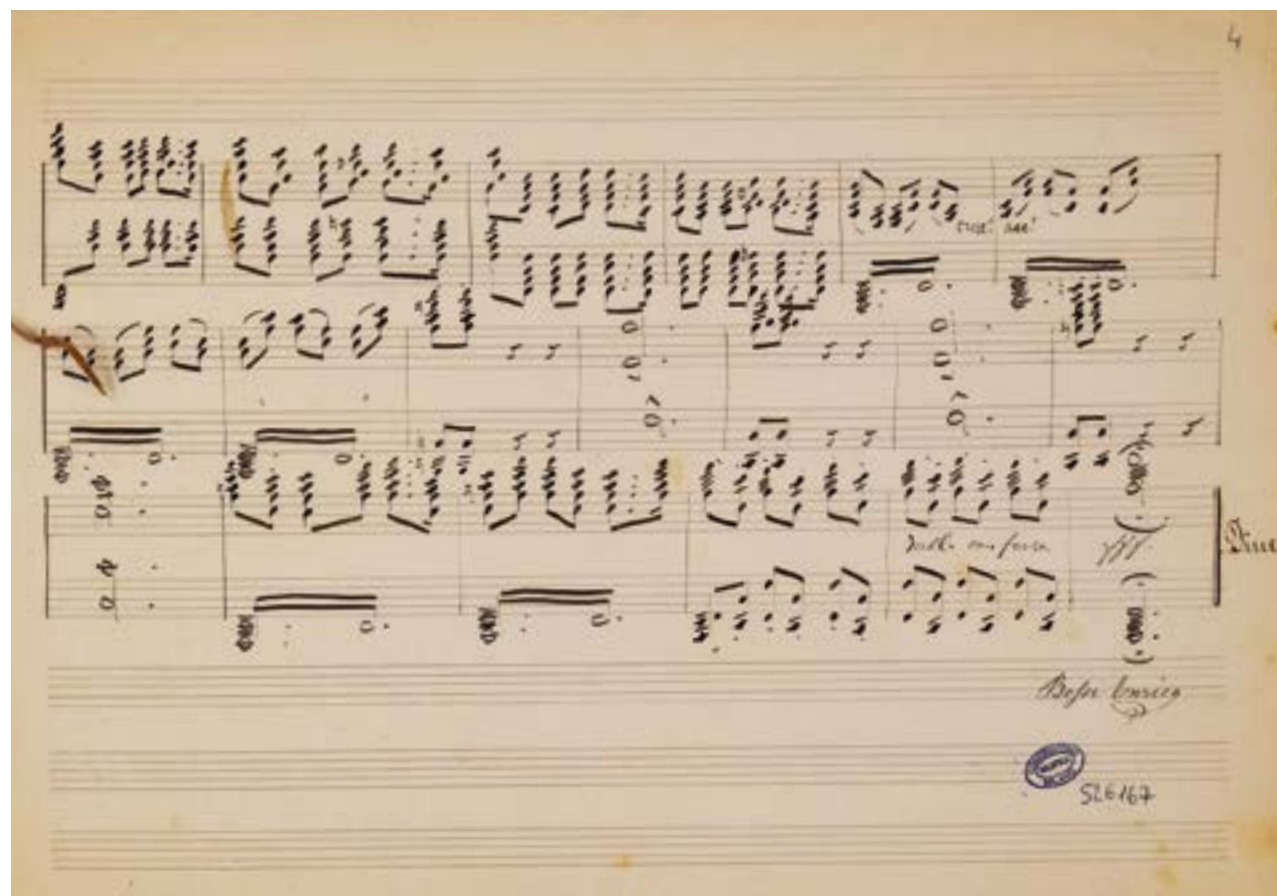
Pagine 47, 48

34.
MARCO ENRICO BOSSI, *Un pensiero
per pianoforte*, dedicato alla
gentilissima signorina Gigia Galimberti
da Bossi Enrico, Milano,
manoscritto autografo, 1873-1881
[Collocazione: RIMUS.F.16]

Il legame di Marco Enrico Bossi con il Conservatorio di Milano, e in particolare con la Biblioteca, si deve anche alla donazione del fondo musicale di autografi bossiani ed edizioni musicali, depositati dal figlio Renzo (a partire almeno dal 1939, durante gli anni di docenza al Conservatorio di Milano) e alla digitalizzazione e pubblicazione del carteggio della collezione privata della famiglia Bossi (Lettere.XI) a cura di Raffaele Deluca che – nel libro *Sentiranno laggiù come si suona l'organo. Il fondo epistolare di Marco Enrico Bossi e la collezione di autografi bossiani del Conservatorio di Milano*, pubblicato nel 2016 – scrisse: «Traspaiono dalla collezione importanti aspetti del clima culturale di un'epoca; tale temperie consente un arricchimento biografico e artistico non piccolo per meglio definire la multiforme complessità storica di un musicista tutto sommato ancora oggi troppo poco noto».

Dall'analisi del fondo musicale è possibile ricostruire l'attività compositiva degli anni di studio milanesi; il nucleo di manoscritti autografi di Bossi è formato da una trentina di esemplari, che complessivamente coprono un arco temporale di circa vent'anni, dagli studi a Milano (1873-1881), all'attività a Como (1881-1890) e a Napoli (1890-1895).

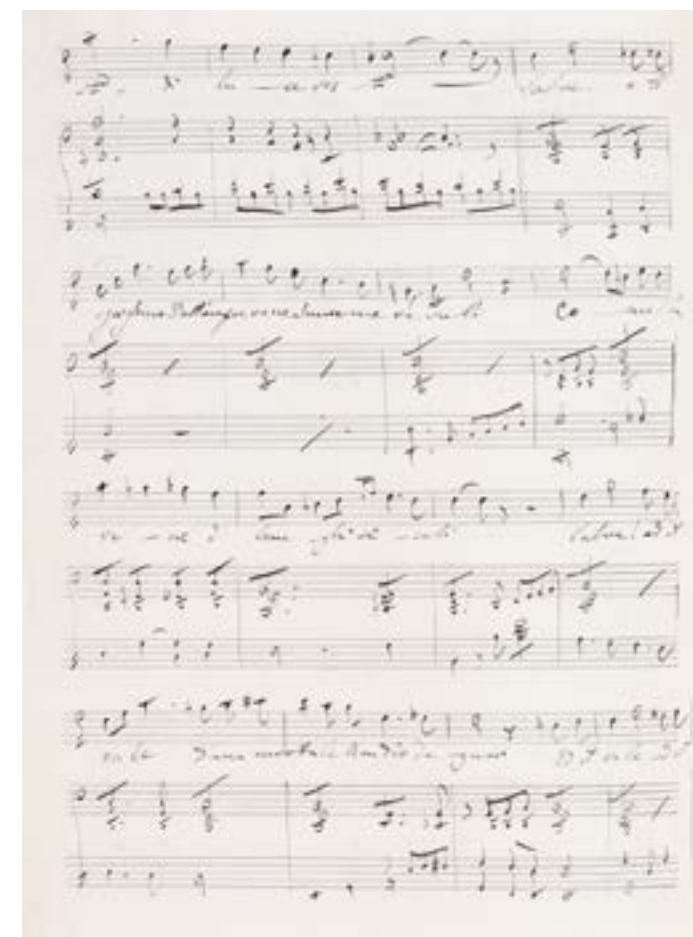




34



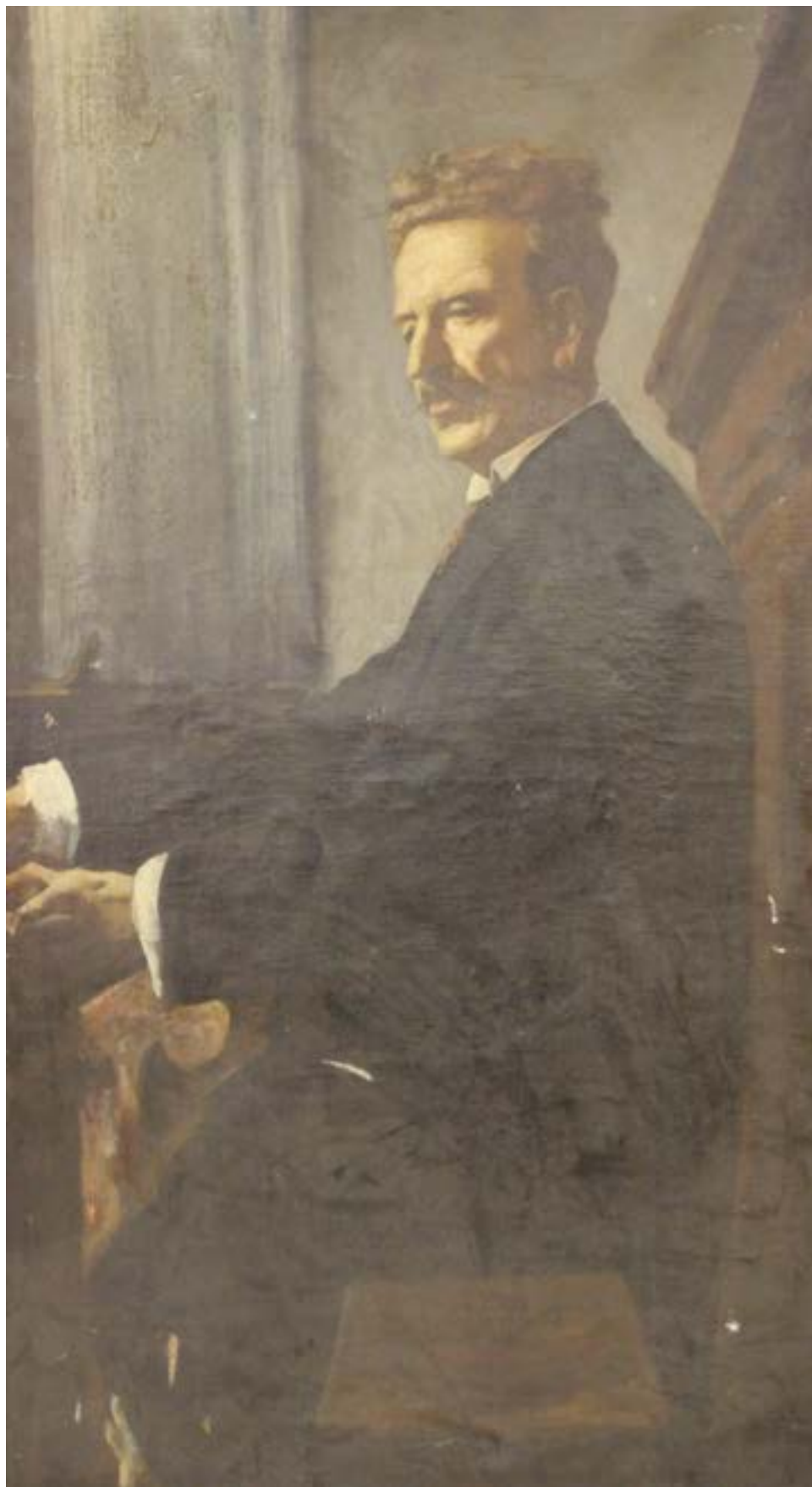
48



35

49

La Biblioteca possiede anche un ritratto di Marco Enrico Bossi all'organo e alcune fotografie donate dal figlio Renzo Bossi.



Pagine 48, 49

35.
MARCO ENRICO BOSSI, *Il tramonto del sole*, Milano, manoscritto autografo, 1881

Al termine della composizione: Esame di licenza in Composizione 9 luglio dalle ore 7 3.4 alle 12 3.4 Enrico Bossi ispirato da Cristina [Collocazione: RIMUS.F.23]

36.
Ritratto di Marco Enrico Bossi
Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano

36

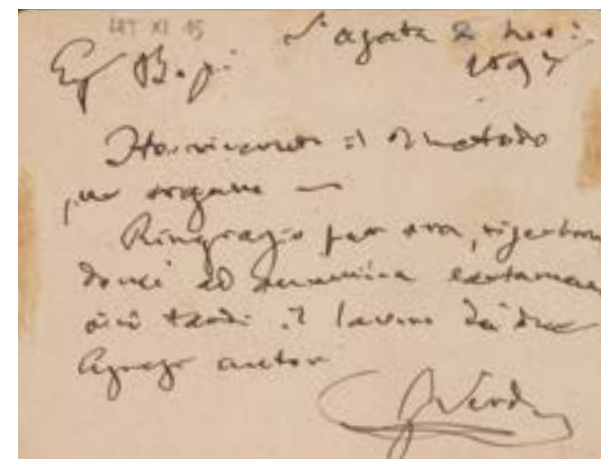
37.
Marco Enrico Bossi all'organo (negativo rielaborato digitalmente)
Archivio fotografico della Biblioteca del Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano

38.
Lettera autografa di Giuseppe Verdi a Marco Enrico Bossi, Busseto, 2 novembre 1897



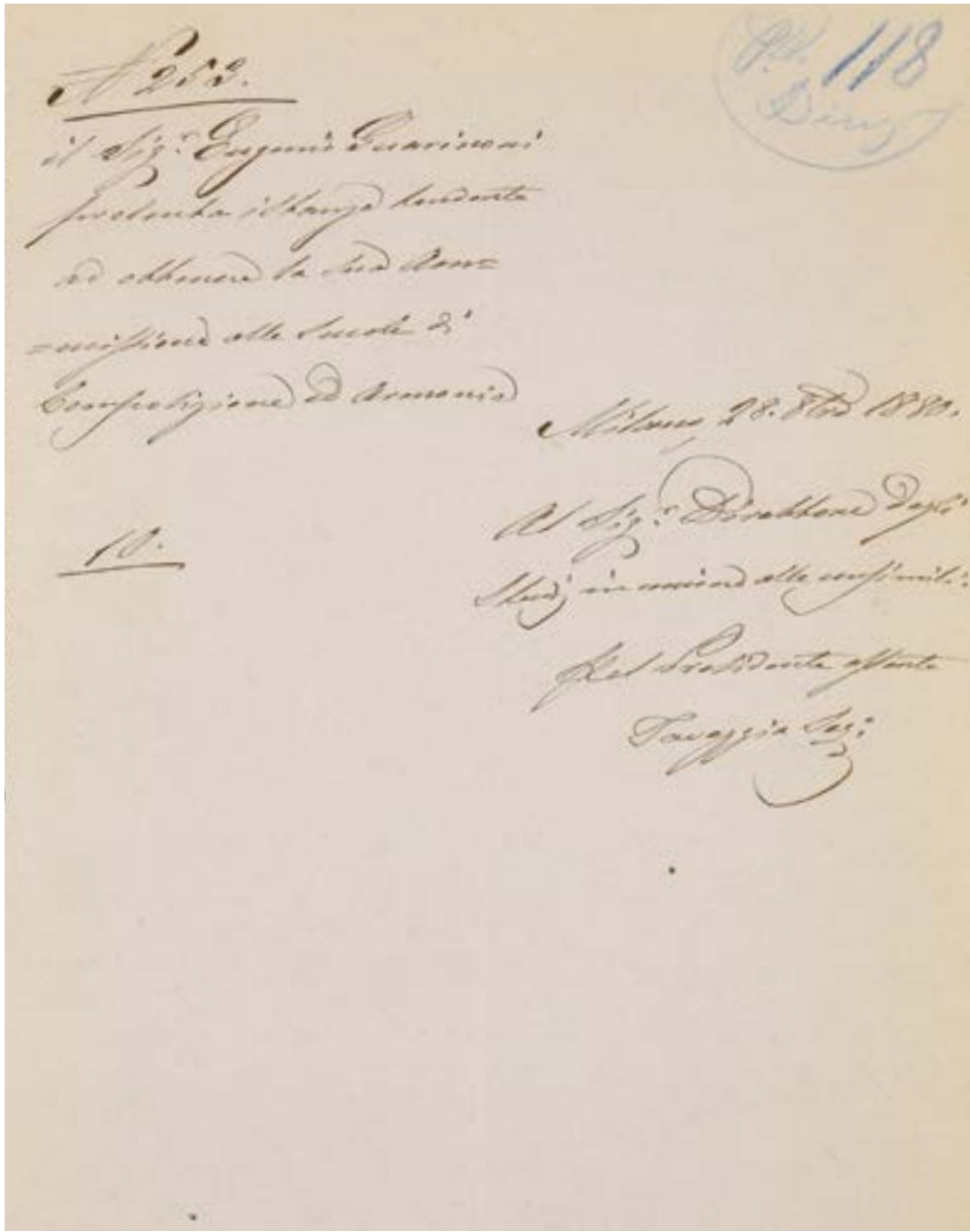
37

Nella sua lunga carriera di concertista, compositore e insegnante, Marco Enrico Bossi si occupò anche della redazione di un *Metodo teorico-pratico per lo studio dell'organo* con la collaborazione di Giovanni Tebaldini (pubblicato in dispense dal gennaio 1893 e poi nell'edizione completa a Milano nel 1897). In una lettera del 2 novembre 1897 Giuseppe Verdi gli scrisse «Ho ricevuto il metodo per organo. Ringrazio per ora, riservandomi ad ammirare certamente più tardi il lavoro dei due egregi autori».



38

Eugenio De’ Guarinoni (Trento, 14 ottobre 1861 – Milano, 12 marzo 1917), si iscrisse al Conservatorio nella classe di Composizione di Cesare Dominiceti (docente di Composizione dal 1881 al 1888) nel novembre 1880 e si diplomò nel luglio 1886. Che non fosse destinato a una carriera da compositore lo si coglie già dal giudizio della sua composizione finale, un *Preludio per Orchestra*, espresso dalla «Gazzetta Musicale di Milano» del 18 luglio: «Per ultimo eccoci al... doloroso tasto della composizione. Tre allievi uscenti (scuola Dominiceti) sono venuti nell’arena per la gran lotta che combatterono «senza infamia e senza lode» qual è il parere dei più, e come realmente han dato addivedere. Da qui al pessimismo di certuni ci corre, però: e se, ognuno per proprio conto ha mancato di originalità, non per questo debbono disconoscersi i pregi loro, come la sicurezza di fattura nel *Preludio* del De Guarinoni, lo studio diligentissimo nell’*Overture* di Emilio Cagnola, un peculiare sapore nell’*Andante e Scherzo* d’Alessandro Marinelli».



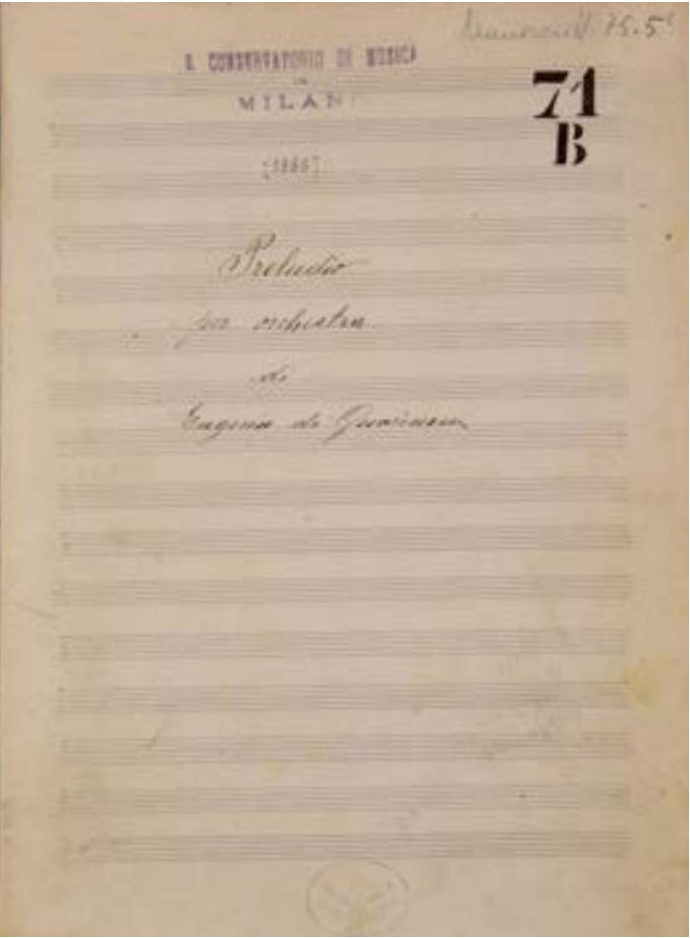
39.
Eugenio De’ Guarinoni - Istanza di ammissione al Conservatorio, 28 ottobre 1880
Archivio della Biblioteca del Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano

Alunno De' Guarinoni nativo di Trento di anni 19 ammesso a far lo Studio princip. della Composizione
Eugenio
il 5 Novembre 1880

Materie d'insegnamento che s'impartiscono in Conservatorio	ANNI SCOLASTICI E SINGOLE CLASSIFICAZIONI											Osservazioni
	1881	1882	1883	1884	1885	1886	18	18	18	18	18	
Nozioni elementari della Musica	22.81	22.25										6.2.1881 Attestato
Nozioni elementari d'Armonia												17.1.1882 Gran. diploma attestato 1882 att. Maestri di Pianoforte
Armonia - contrappunti	22.76	27.25	27.10	25.76								16.1.1883 Gran. diploma attestato 1883 Gran. diploma attestato 1883 Gran. diploma attestato 1883 Gran. diploma
Composizione				25.76	25.66	25.04						17.1.1886 Gran. diploma attestato 1886 Gran. diploma attestato 1886 Gran. diploma attestato 1886 Gran. diploma
Canto												
Strumenti Principali	25.16	27.12										17.1.1886 Gran. diploma attestato 1886 Gran. diploma attestato 1886 Gran. diploma attestato 1886 Gran. diploma
Materie primarie letterarie...												
Storia Universale												
Storia della Musica	26.42	26.52	26.35	—	—							
Letteratura poetica e drammatica	25.81	26.38	26.62	—	—							
Matematiche di Pianoforte Declamazione			26.40	26.08	26.08	26.08						
Lingua francese												
ANNUE CLASSIFICAZIONI COMPLESSIVE												
	25.30	27.59	27.58	27.14	27.10							17.1.1886 Gran. diploma attestato 1886 Gran. diploma attestato 1886 Gran. diploma attestato 1886 Gran. diploma

40.
Registro Generale Alunni (Dalla A alla M):
alunno De Guarinoni Eugenio
Amnesso il 5 novembre 1880 per lo
Studio principale della Composizione.
Anni di studio: 1881 - 1886

41.
EUGENIO DE' GUARINONI, *Preludio per orchestra*, Milano, manoscritto autografo, 1886
Firma del M° Dominiceti
[Collocazione: Ms.Aut.75.5]





41

L'anno dopo aver completato gli studi Eugenio De' Guarinoni rientrerà in Conservatorio: verrà infatti nominato bibliotecario, segnando in maniera significativa la storia della nostra Biblioteca. Lodovico Corio (docente di Letteratura poetica e drammatica al Conservatorio dal 1877 al 1911, che era stato dunque docente anche di Puccini, Mascagni, Bossi e dello stesso De' Guarinoni) nel suo *Ricerche storiche sul R. Conservatorio di musica di Milano: contributo di notizie e documenti* del 1908, scrisse: «Allorché il maestro, nob. Eugenio De Guarinoni fu nominato bibliotecario, pratico come studioso egli era di codesta biblioteca, comprese la necessità di ordinare e saviamente disporre quanto si possedeva, e inoltre di adoprarsi con ogni sforzo ad arricchire la biblioteca stessa. E riuscì nel suo intento. La biblioteca è ampliata per superficie di palchetti; è aumentata per numero di opere e di volumi; è cresciuta d'importanza per il moltiplicato numero degli studiosi. Uno schedario sistematico tiene in evidenza il tesoro di questa biblioteca». A partire già dall'anno 1887/88 De' Guarinoni diede ampio spazio alla Biblioteca nell'*Annuario* del Conservatorio, pubblicando il catalogo e un aggiornamento annuale degli acquisti e delle donazioni ricevute. In questo suo primo anno di servizio scrisse: «Parmi fosse, e non senza ragione, sentito il bisogno di un Catalogo stampato, che comprendesse tutto il materiale posseduto dalla Biblioteca di questo R. Conservatorio, la quale sia in grazia del deposito legale e dei doni privati, come per le compere che si vanno continuamente facendo, ha acquistato un'importanza ben degna di essere menzionata. Sarebbe stata pertanto mia intenzione di compilare e pubblicare un nuovo Catalogo completo, ma non potendo per ora dar corso ad un'opera così voluminosa, ho creduto di rimediare, in parte, alla mancanza inserendo nell'*Annuario* del Conservatorio un indice per materia della musica posta dalla Biblioteca a disposizione dei lettori. In quest'anno mi limito ad offrire un indice delle opere teatrali in partitura orchestrale; nell'anno venturo pubblicherò quello delle opere, di ugual natura, ridotte per canto e pianoforte; e così via via fino al totale esaurimento della nostra cospicua raccolta bibliotecaria, la quale se non in un punto solo, almeno in varie riprese, sarà resa nota ai numerosi cultori dell'arte nostra. Verranno per tal modo agevolate le domande

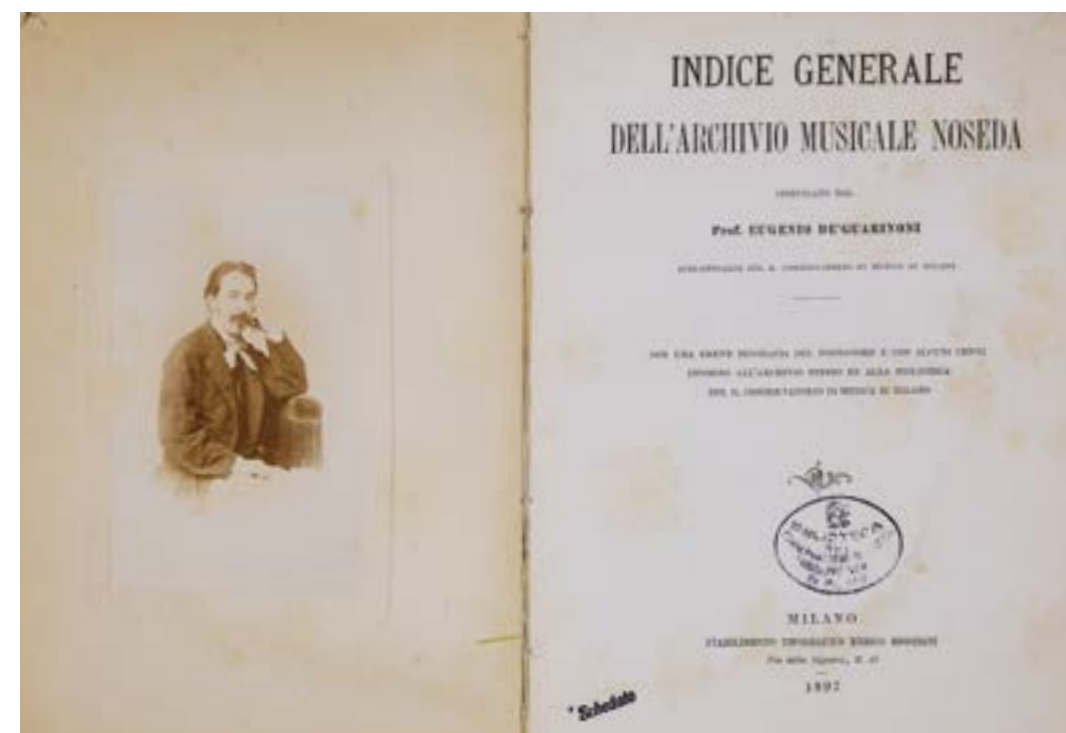
e le ricerche; e sarà pur lecito a me di sperare che i frequentatori della Biblioteca s'andranno, di mano in mano, moltiplicando con grande vantaggio della cultura musicale».

Non solo si impegnò per far sì che la Biblioteca avesse finalmente un catalogo, ma soli due anni dopo, si prodigò pubblicamente per ottenere la consegna del Fondo musicale Nosedà, una straordinaria raccolta di manoscritti, stampe e testi di teoria musicale dal Cinquecento all'Ottocento, raccolti – per lo più a Napoli dal 1860 al 1864 – da Gustavo Adolfo Nosedà, collezionista e compositore milanese. Alla prematura scomparsa del giovane Nosedà, il padre aveva donato al Comune di Milano il Fondo musicale, che era stato depositato presso i locali del Teatro alla Scala nel 1876. De' Guarinoni rivolse una lettera aperta al Sindaco pubblicata sulla «Gazzetta Musicale di Milano» il 24 febbraio 1889, in cui scrisse: «Sembrami che non si potrebbe abbastanza deplorare che tutto quel prezioso materiale rimanga neghittoso in locali disadatti, ove non è agevole l'accesso a tutti gli amatori dell'arte, che con tanto piacere vedrebbero sprigionata una così ingente raccolta. [...] Si potrebbe ridare alla luce la predetta raccolta musicale, e metterla in condizione di servire con tutta comodità a chi volesse farne oggetto di studio. [...] La Biblioteca del nostro R. Conservatorio accoglierebbe assai volentieri l'intera raccolta». Sia il Sindaco sia il curatore del Legato, Sig. Cav. Enrico Nosedà, acconsentirono al trasferimento, che fu portato a compimento nel settembre 1889. Nell'*Annuario* 1888/89 De' Guarinoni informò i lettori di questa importantissima acquisizione e dall'anno successivo iniziò la pubblicazione dell'*Indice Generale dell'Archivio Musicale Nosedà*, che proseguì fino al 1895/96 a cui seguì la pubblicazione dell'*Indice generale* in un volume autonomo nel 1897.

De' Guarinoni si dedicò inoltre al censimento degli strumenti musicali storici posseduti dal Conservatorio, pubblicando in occasione del primo centenario della fondazione del Conservatorio nel 1908, il primo catalogo della Collezione degli strumenti musicali nella cui prefazione scrisse «Per rendere più profittevole all'insegnamento ed agli studi la suppellettile del museo, importava sommamente di compilare un catalogo atto a far conoscere la distribuzione metodica degli strumenti, e che, nel contempo, contenesse di questi una succinta descrizione associata a brevi cenni illustrativi intorno alla loro svariatissima natura ed alle loro funzioni, che, per essere talvolta troppo lontane dal comune apprezzamento, non si possono tosto rilevare. A tale scopo appunto aspira questo catalogo, che si presenta modestamente al pubblico degli studiosi ed a quanti altri si occupano di cose musicali nei riguardi della storia e della tecnologia degli strumenti».

42.

EUGENIO DE' GUARINONI, *Indice generale dell'Archivio musicale Nosedà con una breve biografia del fondatore e con alcuni cenni intorno all'archivio stesso ed alla biblioteca del R. Conservatorio di musica di Milano*, Milano, Stabilimento Tipografico Enrico Reggiani, 1897 [Collocazione: BVI.C.1086]



42



43



44

43. EUGENIO DE' GUARINONI, *Gli strumenti musicali nel Museo del Conservatorio di Milano. Cenni illustrativi e descrittivi*, Milano, Ulrico Hoepli, [1908?] [Collocazione: STRUM.C.71]

44. Eugenio De' Guarinoni in una foto Varischi - Artico (Milano) Archivio fotografico della Biblioteca del Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano

IL CONSERVATORIO DI MILANO E GLI INSEGNANTI ATTORNO A PUCCINI

Con l'intento di mostrare attraverso i documenti della Biblioteca l'ambiente in cui studiò il giovane Giacomo Puccini, è inevitabile considerare il corpo docente di quegli anni. Qui la ricostruzione dell'elenco dei docenti dal 1880 al 1890, estratto dalla *Cronologia degli insegnanti dal 1808 al 1970* allegata al volume *Milano e il suo Conservatorio 1808-2002* a cura di Guido Salvetti (Skira, 2003).

- Direttore degli studi: Stefano Ronchetti-Monteviti – Antonio Bazzini dal 1882
Presidente: nob. Lodovico Melzi
- Armonia e Contrappunto: Gaetano Coronaro – Amintore Galli – Giuseppe Gerli (fino al 1885) – Angelo Panzini (fino al 1886) – Michele Saladino – Luigi Mapelli (dal 1885) – Uberto Bandini (dal 1888)
 - Arpa: Angelo Bovio
 - Arte scenica: Augusto Guenzati (fino al 1887) – Giovanni Salvestri (dal 1887 al 1888) Giuseppe Giacosa (dal 1888)
 - Canto: Alberto Giovannini – Alberto Leoni – Edoardo Perelli (fino al 1886) Antonio Sangiovanni – Paolina Vaneri Filippi
 - Clarinetto: Romeo Orsi
 - Composizione: Antonio Bazzini (fino al 1881) – Cesare Dominiceti (dal 1881 al 1888) Amilcare Ponchielli (dal 1882 fino al 1886) – Vincenzo Ferroni (dal 1888) Alfredo Catalani (dal 1888)
 - Contrabbasso: Luigi Negri
 - Corno, Tromba e Trombone: Gustavo Rossari (fino al 1881) Dal 1882 la cattedra si divide: Corno Giuseppe Mariani; Tromba e trombone Gaetano Falda
 - Fagotto: Antonio Torriani
 - Flauto: Antonio Zamperoni
 - Letteratura poetica e drammatica: Lodovico Corio
 - Oboe: Cesare Confalonieri
 - Organo e composizione organistica: Polibio Fumagalli
 - Pianoforte: Carlo Andreoli – Disma Fumagalli – Francesco Sangalli
 - Storia della musica: Amintore Galli
 - Teoria e solfeggio: Giuseppe Gerli (fino al 1884) – Alberto Giovannini (dal 1881 fino al 1886) – Edoardo Perelli (fino al 1885) – Giacomo Treves (fino al 1888) – Andrea Guarneri (dal 1887)
 - Violino e Viola: Eugenio Cavallini (fino al 1881) – Vincenzo Corbellini (fino al 1887) Giovanni Rampazzini – Girolamo De Angelis (dal 1881) – Marco Anzoletti (dal 1888)
 - Violoncello: Guglielmo Quarenghi (fino al 1880) – Giuseppe Magrini

In questa sede si è deciso di esporre una selezione di testi di **Amintore Galli** (Talamello, Rimini, 12 ottobre 1845 – Rimini, 8 dicembre 1919) che fu docente di Armonia e contrappunto al Conservatorio di Milano dal 1878 al 1908 (prendendo il posto di Franco Faccio) e docente di Storia ed estetica della musica dal 1878 al 1906 (prendendo il posto di Alberto Mazzucato).

Dopo gli studi in Composizione, con ottimi risultati, al Conservatorio di Milano dal 1862 al 1867 e dopo alcuni anni trascorsi come direttore di bande, rientrò a Milano e iniziò la sua collaborazione con lo Stabilimento Musicale Edoardo Sonzogno – che integrò in ambito musicale l'attività della casa editrice dal 1874 – in qualità di Direttore Artistico generale (sarà inoltre critico de «Il Secolo» e direttore de «Il Teatro Illustrato»).

Secondo il parere di Giampiero Tintori – riportato in *Vita teatrale in Lombardia* (Cariplo, 1982) – «[Edoardo Sonzogno] comprese perfettamente di non poter porsi in concorrenza con Ricordi, soprattutto con Giulio, intelligente e versatile, sorretto da una grande tradizione teatrale e di granitici autori. Bisognava agire su altra strada, creare un tessuto diverso, continuare con una divulgazione anche musicale, ma si sa che la divulgazione ha un senso se condotta con particolare serietà e acume. Amintore Galli era l'uomo giusto. Letterato e musicista, forse uno dei primi validi musicologi italiani dell'età moderna, socialista, quindi disponibile alle edizioni popolari, ex garibaldino; aveva tutte le doti necessarie per continuare, in campo musicale la politica di Sonzogno. I suoi articoli sul *Secolo* lo posero subito tra i migliori critici musicali, a una lira si vendevano le riduzioni per pianoforte solo, di opere teatrali della collana *La musica per tutti* con prefazioni critiche».

In un interessante articolo del 1885 su «Il Teatro Illustrato» Galli spiegò perché Puccini non avesse vinto il Concorso Sonzogno due anni prima con *Le Willis*: «*Il Teatro Illustrato* apre un Concorso per un'operetta: vent'otto giovani si presentano alla gara, fra questi il Puccini colle *Villi*. Sia per mancanza di tempo od altro, questo spartito non era fra i più intellegibili, e non era nemmeno interamente strumentato: la partitura di un Coro mancava. La parte strumentale parve predominare sulla vocale, e trattandosi del Concorso per un'opera e non per degli squarci sinfonici, la Commissione credé dar la preferenza ad altri lavori compiuti in ogni loro parte».

All'attività di docente in Conservatorio, di compositore e autore di trascrizioni, Amintore Galli accompagnò dunque un'intensa attività di critico musicale, storico della musica e musicologo, firmando numerosi articoli e diverse monografie; tra le biografie ricordiamo quelle dedicate a Antonio Bazzini e Umberto Giordano, ma il suo contributo più importante si vede nell'ambito delle discipline che insegnava in Conservatorio, nella produzione quindi legata alla didattica: a pubblicazioni di Armonia e contrappunto si accompagnano testi di Storia ed estetica della musica, saggi sulla notazione musicale, un dizionario per il musicista, studi su strumenti e strumentazione, anche per banda.

Si tratta di importanti ricerche dedicate alla teoria, all'analisi e alla storia della musica, nate sia nell'ambito dell'attività giornalistica di Amintore Galli (le riviste ebbero un ruolo fondamentale nello sviluppo e nella divulgazione di queste ricerche, pubblicando saggi, discussioni e recensioni) sia nell'ambito della sua attività didattica.

L'impegno presso la Casa Musicale Sonzogno si realizzò nell'organizzazione dei concorsi e delle stagioni d'opera sonzognane presso il Teatro Santa Radegonda, il Dal Verme, la Scala, il Manzoni e il Teatro Lirico Internazionale (inaugurato nel 1894). Luigi Inzaghi – in *Amintore Galli musicista e musicologo* (Nuove edizioni, 1988) – scrisse «Oggi che è possibile guardare al passato ed analizzare il lavoro che Galli svolse presso la Casa Sonzogno, si stenta a credere che un solo uomo avesse potuto svolgere tanta attività musicale, musicologica e giornalistica senza rimanere schiacciato dalla mole dell'opera effettivamente svolta. [...] Rientrano nell'attività giornalistica anche le “Illustrazioni” che mensilmente pubblicava sui volumetti “Musica per tutti” [riduzione per canto e pianoforte accompagnate da introduzioni storiche e analitiche], “Illustrazioni” precise, oneste e veritiere, per scrivere le quali si informava costantemente. La maggior parte delle lettere inviate a Francesco Florimo nel 1874 riguardano proprio il *Barbiere di Siviglia*, la prima opera pubblicata nella “Musica per tutti”, e sembra strano che Galli abbia tanti dubbi sull'autenticità di molte arie scritte da Rossini, ma non esistendo all'epoca le edizioni critiche, bisognava andare coi piedi di piombo e perdere tempo per raccogliere più informazioni possibili da che poteva saperne qualcosa in più».

45.
AMINTORE GALLI, *Arte fonetica. Istituzioni scientifico-musicali*, Milano, Pubblicazione del Giornale Euterpe, 1870
[Collocazione: Fl.b.18]

46.
AMINTORE GALLI, *La musica ed i musicisti dal secolo X sino ai nostri giorni, ovvero biografie cronologiche d'illustri maestri*, Milano, Giovanni Canti, 1871
[Collocazione: Fl.e.16]

Pagina 60

47.
AMINTORE GALLI, *Alberto Mazzucato. Cenni commemorativi*, Milano, [s.n.], Giugno 1879
[Collocazione: MISC.GF.X.23]

48.
AMINTORE GALLI, *Ortofonia. L'armonia e la melodia rese alla intelligenza di tutti*, Milano, Edoardo Sonzogno, 1884
[Collocazione: Th.c.40]

49.
AMINTORE GALLI, *Saggio storico-teoretico sulla notazione musicale*, Milano, Edoardo Sonzogno, 1886
[Collocazione: BVII.d.515]

50.
AMINTORE GALLI, *Manuale del capomusica. Trattato di strumentazione per banda contenente le nozioni storiche sulla musica militare in Europa, le regole d'armonia necessarie a conoscersi dai capimusica, la storia, l'estetica, il principio fisico acustico e la tecnologia di ciascun strumento in uno nelle bande moderne, la tecnica della strumentazione, ecc. ecc. Opera illustrata di numerosi esempi in partitura e degli inni delle principali nazioni d'Europa*, Milano, G. Ricordi & C., t.s. 1889
[Collocazione: Th.c.38]

Pagina 61

51.
AMINTORE GALLI, *Il polifonista al pianoforte. Trattato teorico-pratico d'armonia*, Milano, Arturo Demarchi, 1889
[Collocazione: Th.d.36]

52.
AMINTORE GALLI, *Strumenti e strumentazione. Nozioni teorico-pratiche*, 2a edizione, Milano, Casa Editrice Sonzogno, stampa 1897
[Collocazione: BX.b.467]

53.
AMINTORE GALLI, *Corso di Musica Sacra. L'omofonia della Chiesa Latina e sua armonizzazione. Nozioni Teorico-Pratiche dedicate ai maestri di cappella agli organisti ed agli studenti di composizione*, Milano, Casa Editrice di Musica “Leonardo da Vinci”, 1898
[Collocazione: Th.e.8]

54.
AMINTORE GALLI, *Estetica della musica, ossia del bello nella musica sacra, teatrale e da concerto in ordine alla sua storia*, Torino, Fratelli Bocca, 1900
[Collocazione: BVI.c.1380]

Pagina 62

55.
AMINTORE GALLI, *Il canto di sala e di teatro. Trattato d'arte vocale*, Milano, Arturo Demarchi, dopo il 1900
[Collocazione: ScCpf.G.20]

56.
AMINTORE GALLI, *Storia e Teoria del sistema musicale moderno e corso completo di armonia, contrappunto e fuga*, Milano, G. Ricordi & C., 1901
[Collocazione: Th.d.24]

57.
AMINTORE GALLI, *Piccolo lessico del musicista, ossia Dizionario dei termini tecnici della musica di biografie di musicisti celebri delle diverse forme di composizione delle opere celebri strumenti, curiosità storiche, ecc.*, Milano, G. Ricordi & C., stampa 1902
[Collocazione: DIZ.BL.39]

58.
AMINTORE GALLI, *Umberto Giordano nell'Arte e nella Vita*, Milano, Edoardo Sonzogno, 1915
[Collocazione: Fl.b.19]



45



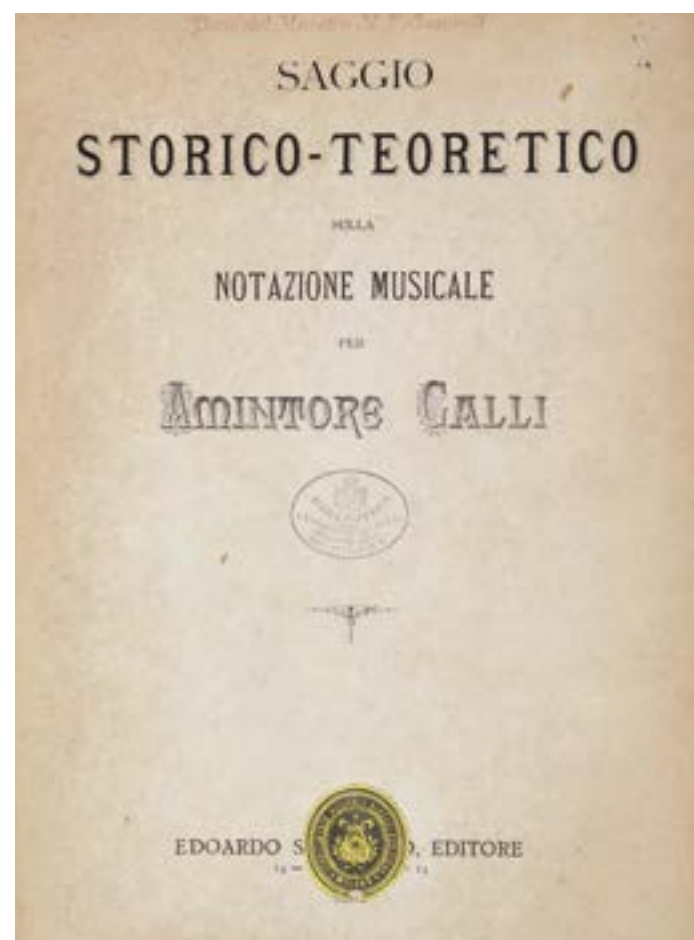
46



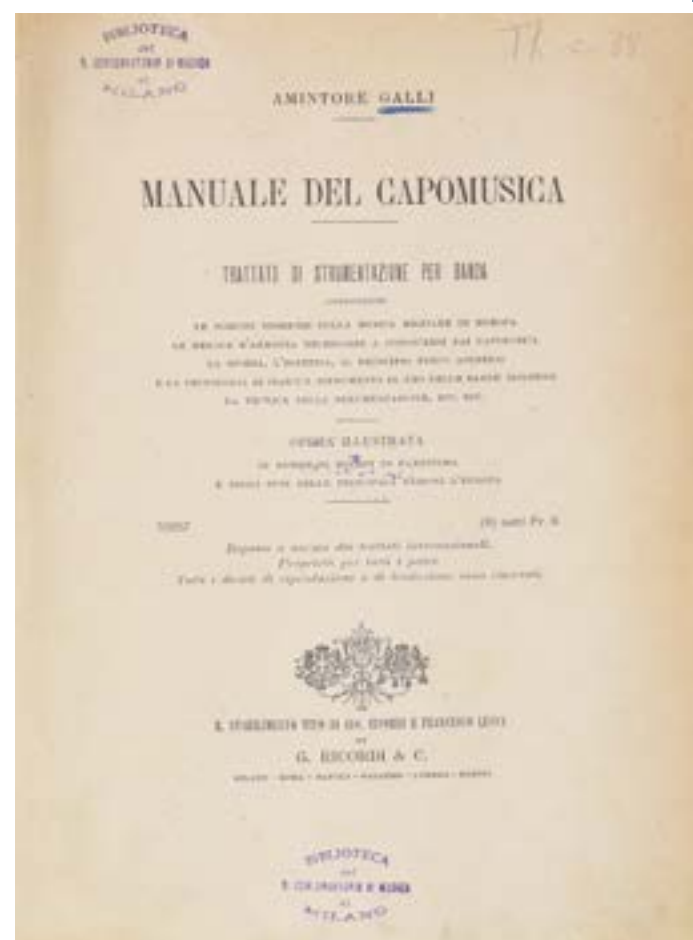
47



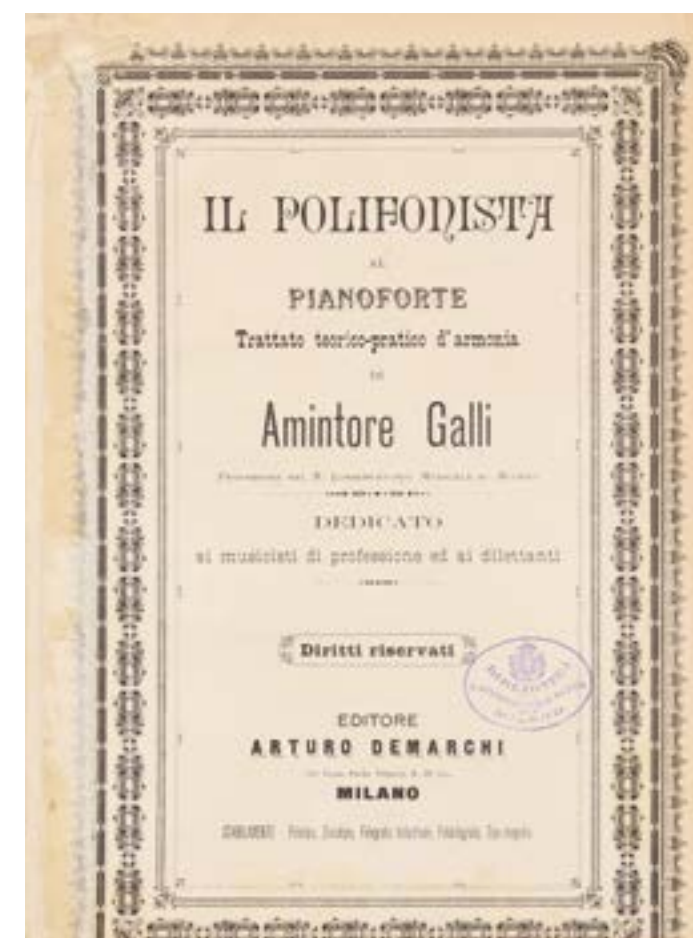
48



49



50



51



52



53



54



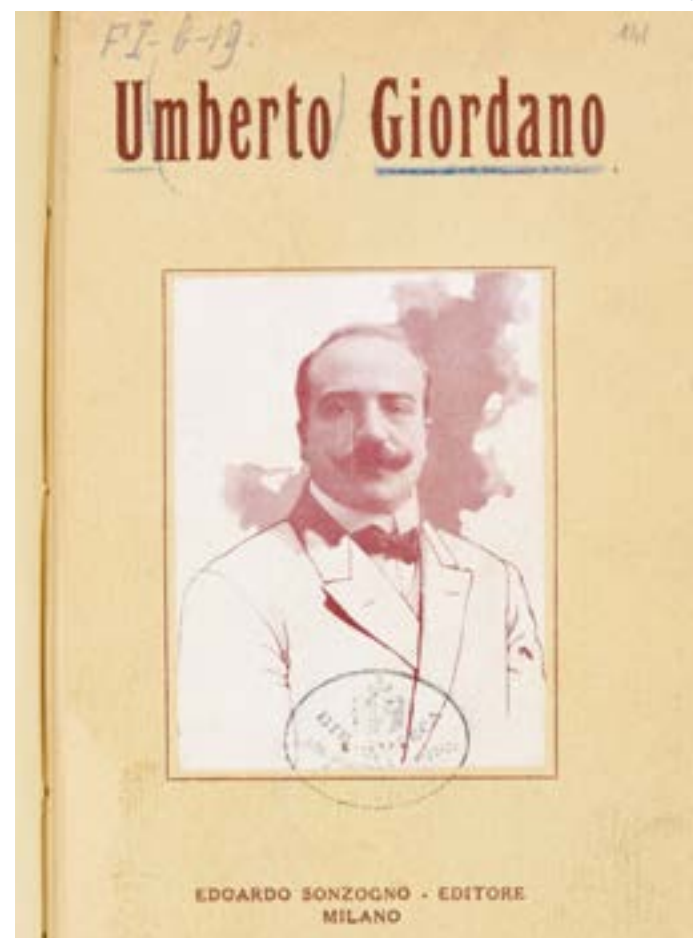
55



56



57



58

Umberto Giordano



Conservatorio
di Milano